Creato da Hayao Miyazaki

Shuna no Tabi

Distribuito dal JuinJutsuTeam



Capitolo 01: In principio

Edit By: sGrio
Translated By: sGrio
Quality Control By: Ligh†© & Kazuma.

Shuna no Tabi

(Il viaggio di Shuna)



by

Hayao Miyazaki



In Principio:

In un tempo imprecisato,
forse in un remoto passato,
forse in un lontano futuro,
c'era un piccolo regno ab-
bandonato dalla memoria.
Si stagliava a fondo di un'
antica valle, circondata dai
ghiacci perenni delle mon-
tagne vicine.



Perche' mai qualcuno decise di insediarsi in un luogo tanto inospitale?

I venti provenienti dalle montagne rendevano l'aria ancor piu' tagliente e gelida di quanto gia' non fosse, e la poca luce regalata dal sole non era sufficiente a scaldare la vallata.





Gli abitanti disso-
davano quella terra arida e vi
piantavano i semi dell'Hiwabie,
ma questi non davano che un
raccolto esiguo e, talvolta,
incerto.




Eppure
tutti continua-
vano a vivere,
riconoscenti per
quel poco che
avevano.

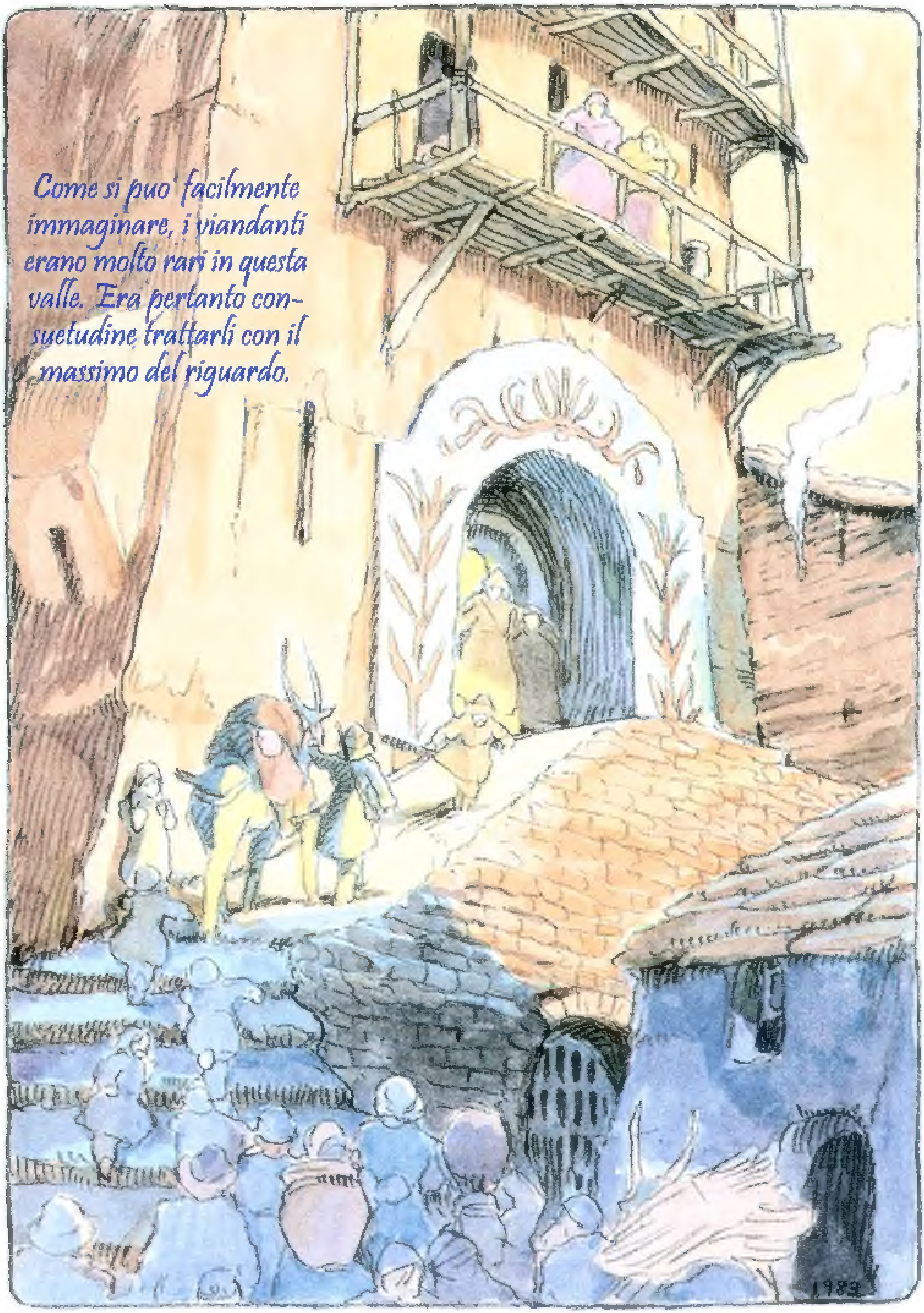

Lavorando
fin tanto che ne
avevano le forze,
per poi, infine,
morire...


Che triste destino...


Un ambiente tanto affascinante quanto ostile.
Questo ragazzo si chiama Shuna... Erede al trono di questo picco-lo regno.


Un giorno
Shuna incontro'
uno straniero...


Si trovava riverso
a terra in punto di
morte a causa del
freddo e della fame.

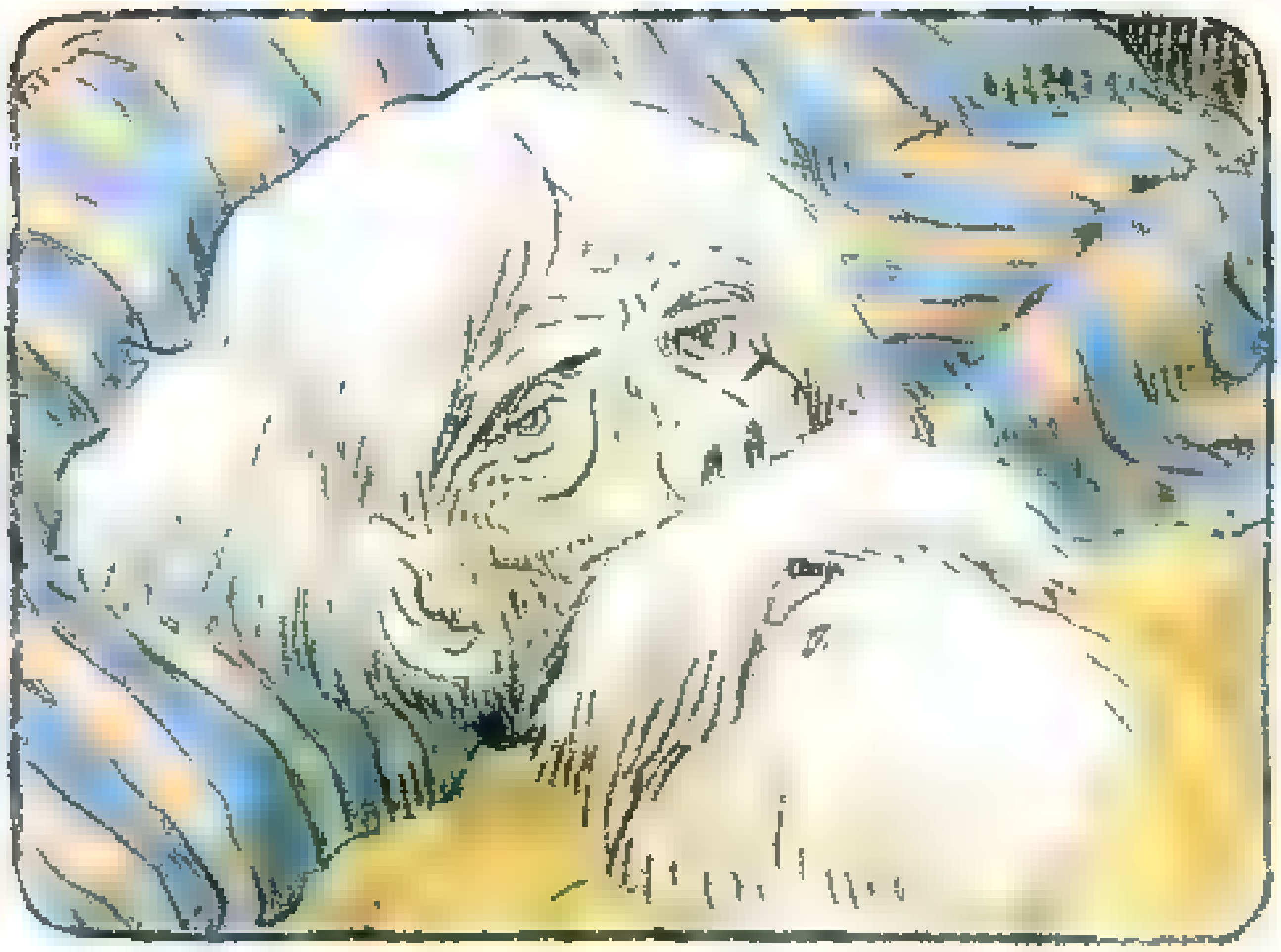

Come si puo' facilmente immaginare, i viandanti erano molto rari in questa valle. Era pertanto consuetudine trattarli con il massimo del riguardo.





Sfortunatamente pero', per il viaggiatore non c'era piu' nulla da fare... Nemmeno gli incantesimi e le erbe piu' efficaci dell'anziana del villaggio poterono salvargli la vita.

Quella stessa notte, lo straniero convocò' il giovane al suo capezzale: "Io sono il re di un modesto paese dell'est, da sempre vessato dalla carestia".





"Certamente. Ma piantare questi sarebbe del tutto inutile, in quanto hanno perduto il loro guscio... Sono morti. Quell'uomo disse che semi vivi, di questa stessa specie, sono avvolti in un guscio di un brillante accecante..."

"Volevo iniziare un viaggio alla ricerca dei semi dorati, per liberare la mia gente dalla sofferenza..."

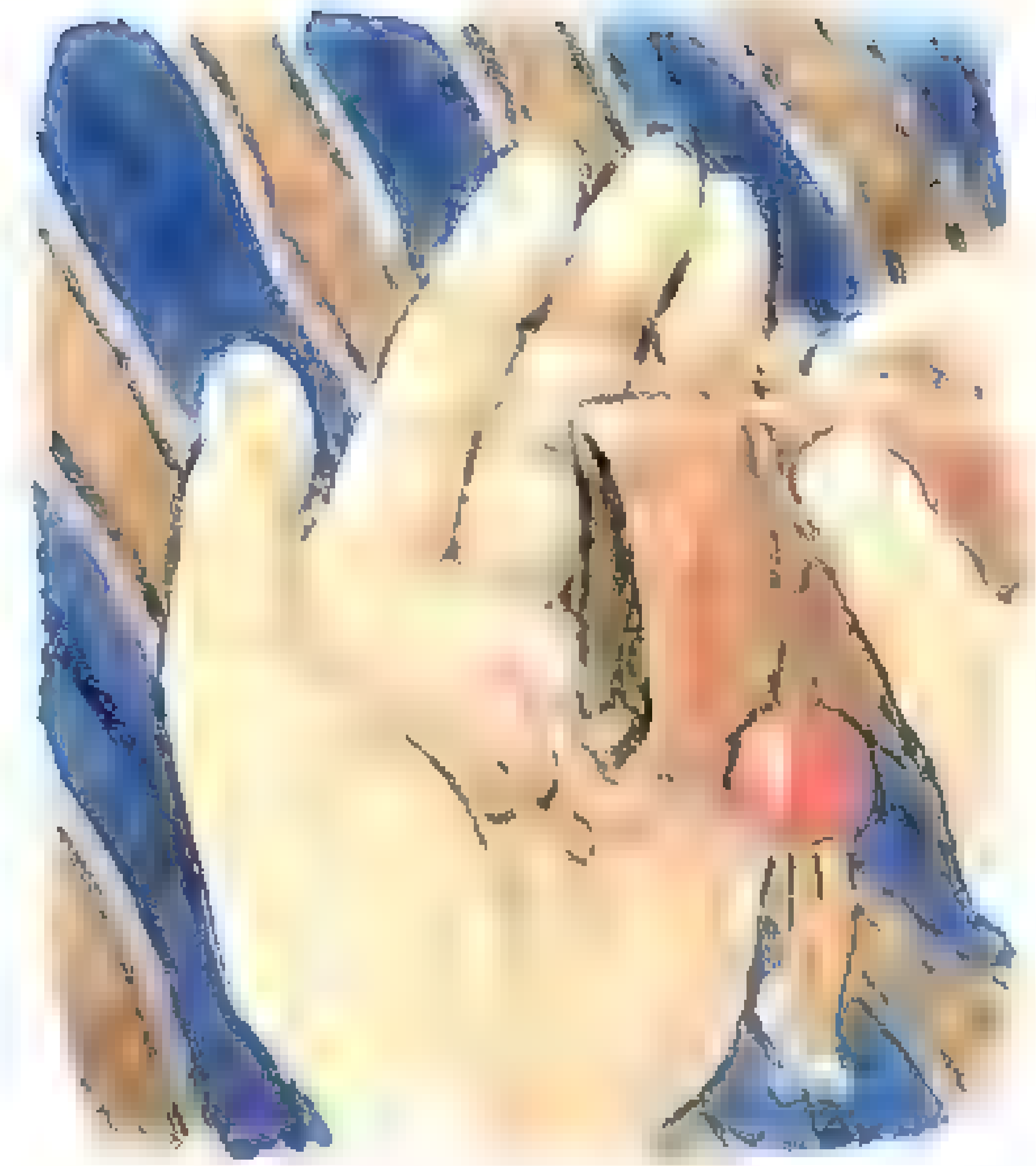
"Ma la vecchiaia e' infine giunta... E con essa le mie forze sono venute meno..."

In esso vi erano contenuti semi che Shuna non aveva mai visto prima di allora.

"Quel pellegrino me li diede. Egli affermo' che il grano nato da questi semi avrebbe permesso alla gente del mio regno di prosperare, lontano dal ricordo della fame..."

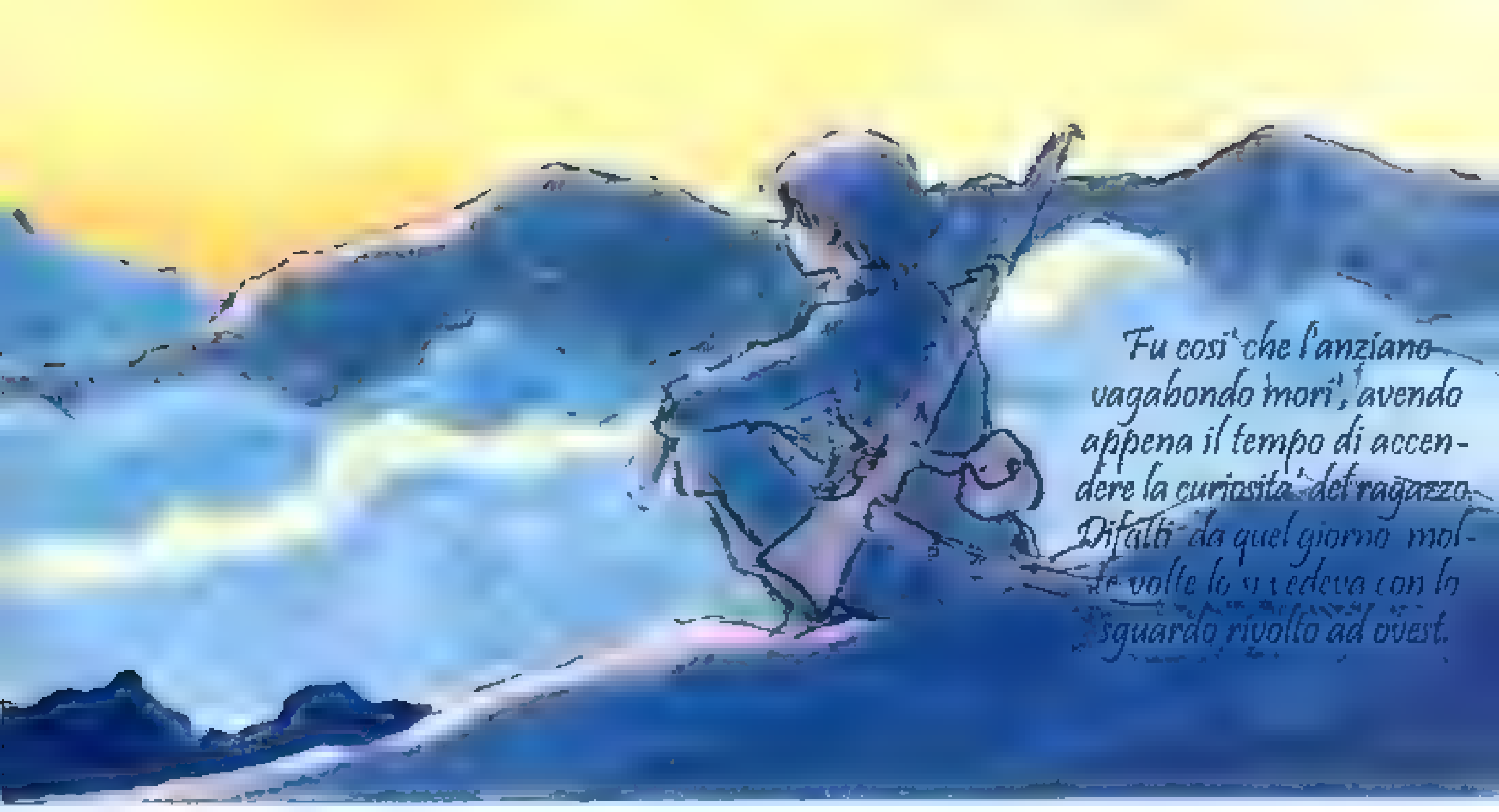
I semi erano grandi e pesanti.

Shuna, esitante: "A confronto, i semi dell' Hiwabie coltivato qui sono minuscoli. Possiamo davvero averli?"





Lontano, ad ovest, dove la terra finisce, ci sono ricche e sconfinate distese di grano che colorano il paesaggio d'oro.



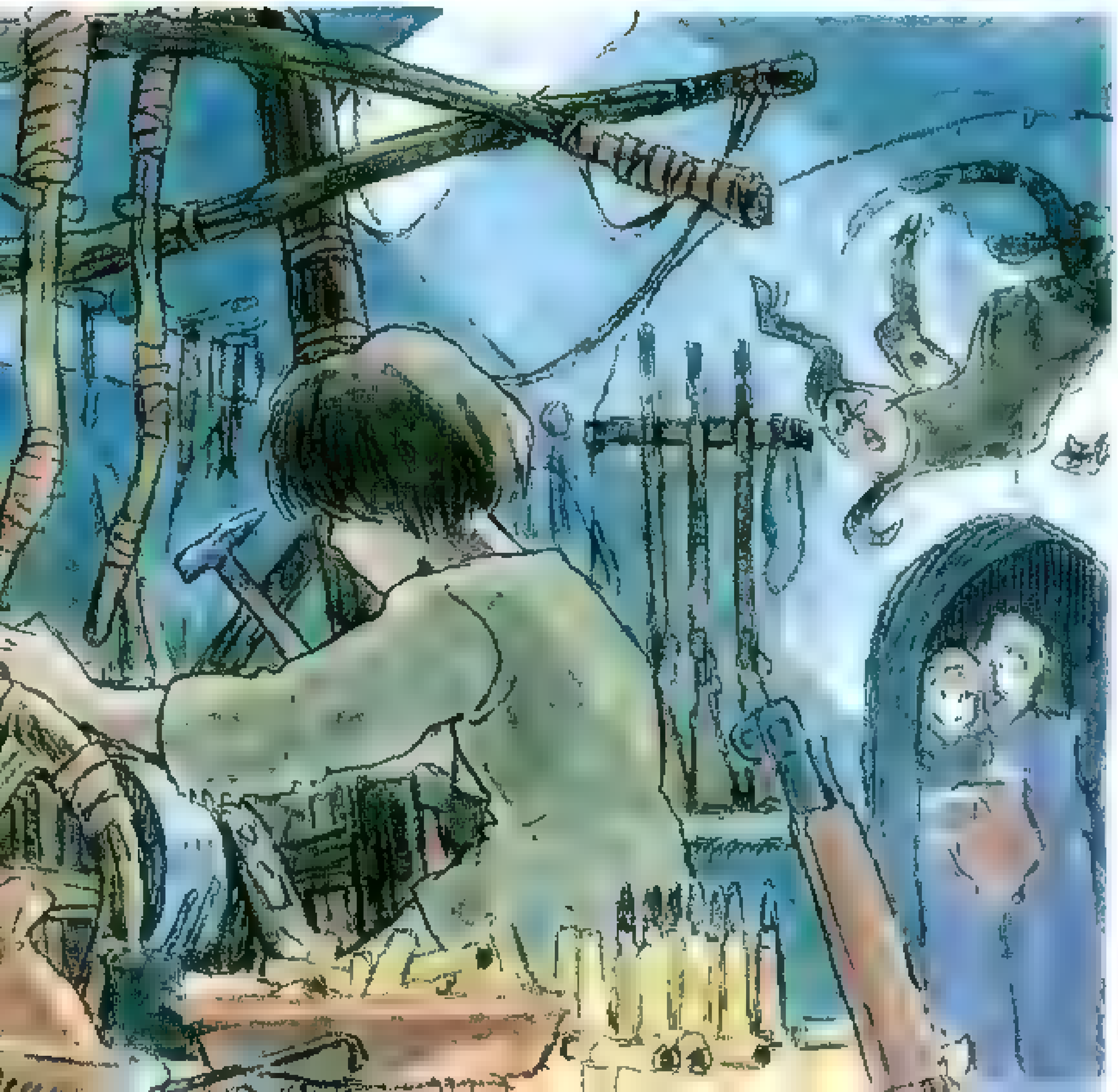
Suo padre e gli anziani tentarono in ogni modo di dissuaderlo dal suo intento.

"Dobbiamo continuare a percorrere il cammino a noi concesso senza esitare, anche se questo significa vivere in povertà".



Ma il tempo della partenza era ormai giunto. Nesssuno poteva fermare il giovane.... Gli anziani si limitarono a sospirare, rassegnatisi alla sua scelta.





Anche le donne notarono Shuna produrre fin troppi proiettili per quella che credevano fosse una normale battuta di caccia.


Nella notte di luna
nuova, Shuna, contro il
volere del consiglio, serrò
il suo Yakkul e partì
all'avventura...




Shuna no Tabi
Verso ovest
Junsho & sGrio
sGrio
Kazuma



Verso ovest:

Con l'avanzare, la terra si fece paludosa e segnata dalle intemperie. Gli stagni purtridi si estendevano a perdita d'occhio e il vento portava con se' un odore disgustoso. Per giorni Shuna e il suo Yakkul avanzarono senza incrociare anima viva.



[illegible] che
venne abbandonato
dagli uomini resisteva
alla prova del tempo.


Ed e' cosi' che passo' un mese, fino al giorno in cui Shuna noto' del fumo elevarsi in lontananza.
Era immensa, tanto che risultava difficile immaginar-sela solcare i mari.
Si trattava di un' imbarcazione fatta di legno e pietra.

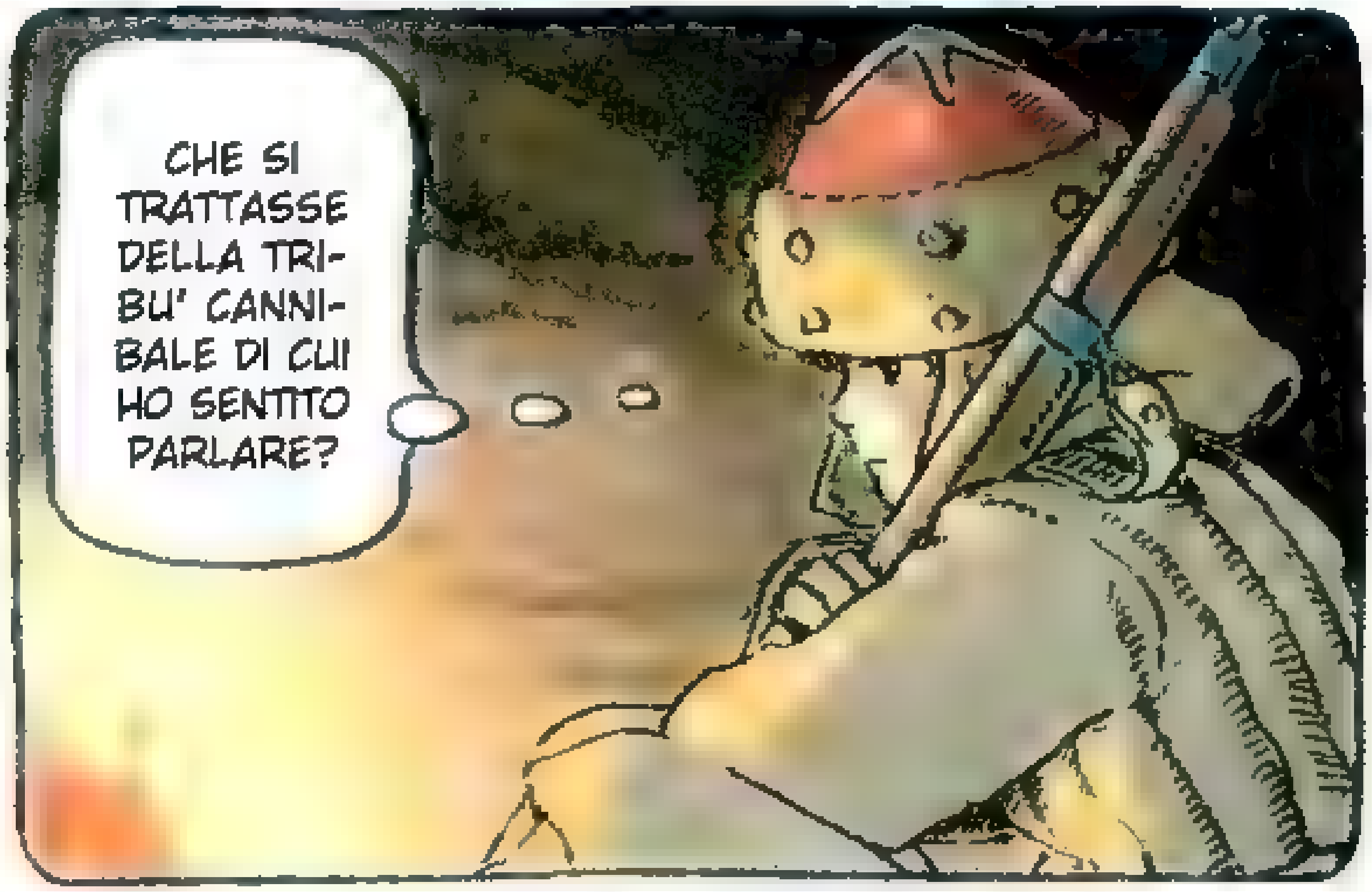



SONO UN VIAGGIATORE. CHIEDO SCUSA PER IL DISTURBO, POTREI ACCAMPARE QUI PER LA NOTTE?

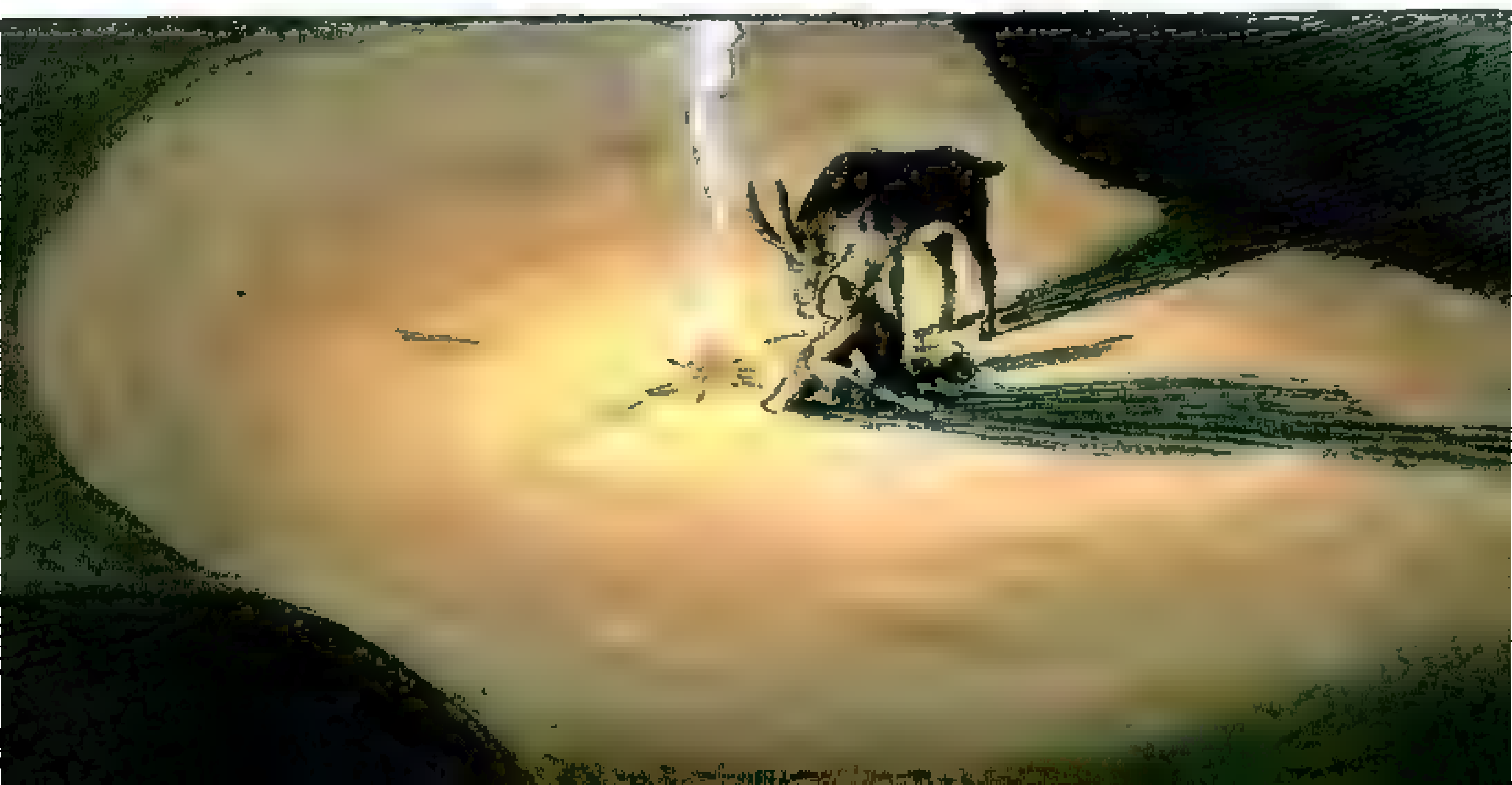

un'apertu
lmente l'entrat
ata dalla donna


Camminar
Shuna avv
tanti scricc
passaggio.
attraver

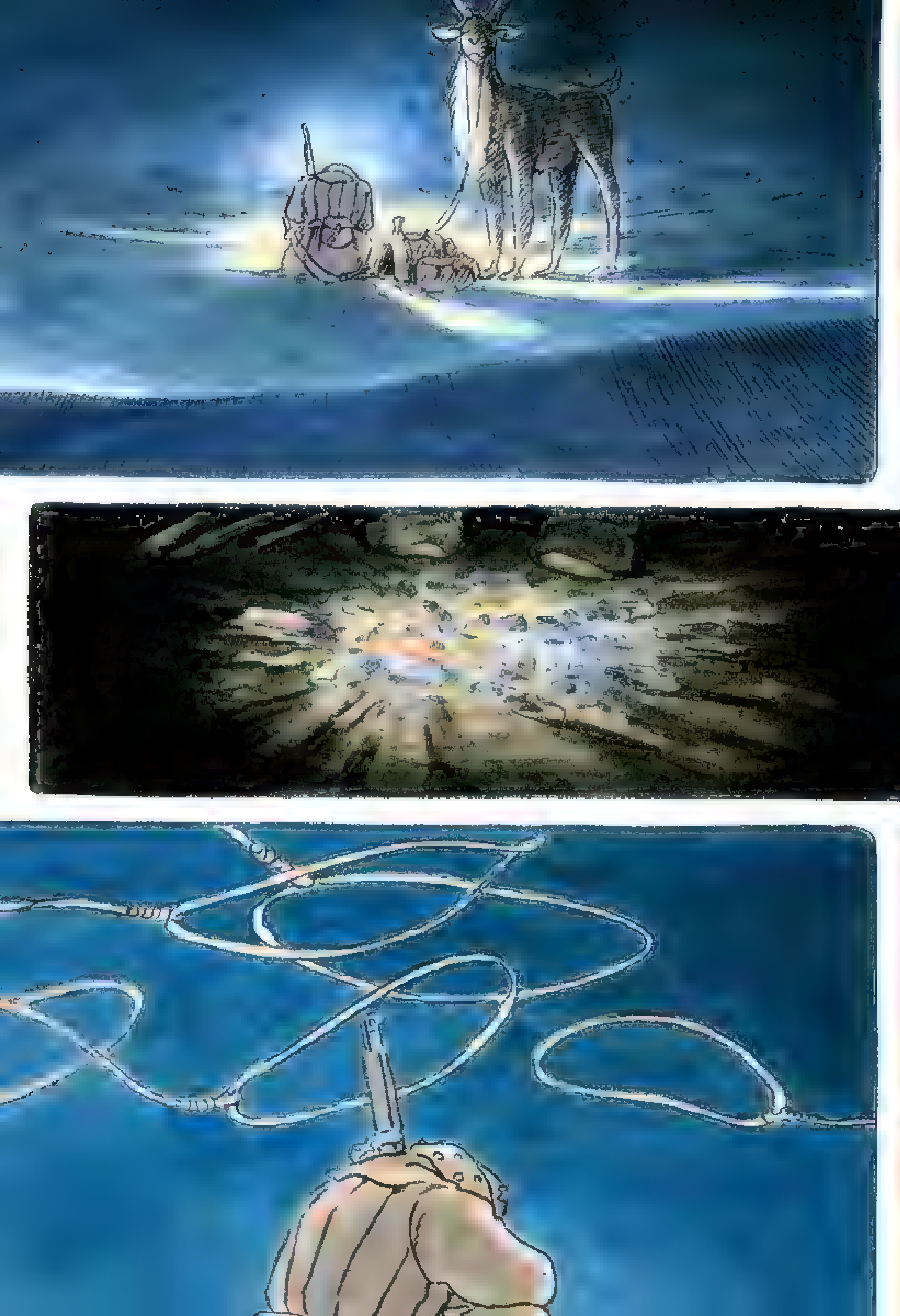




Quelle erano ossa umane, senza ombra di dubbio. Erano state spezzate e bruciate. Sembrava, inoltre, che il midollo fosse stato rimosso.





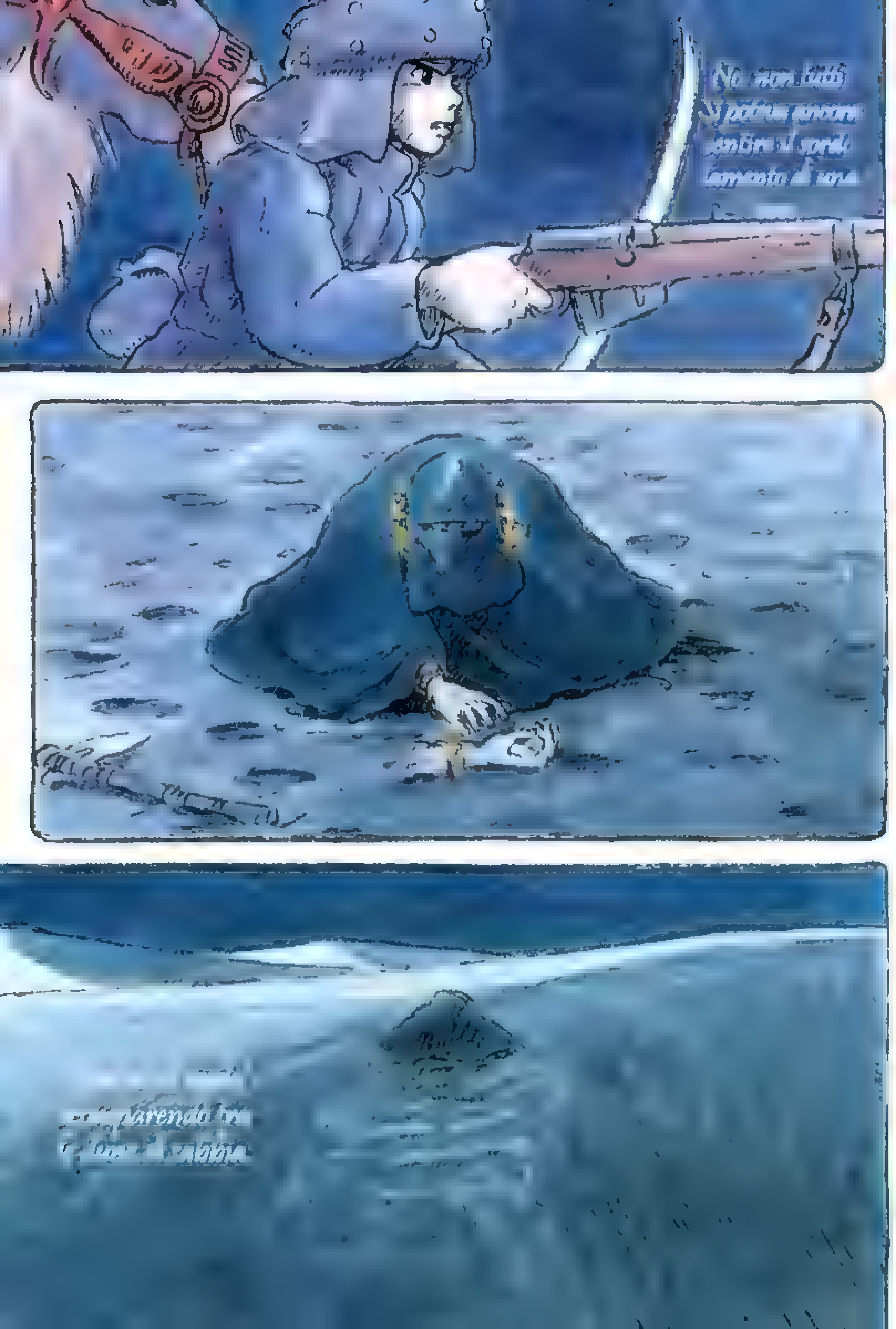









Gli assalitori fuggiro-
no con la stessa velocita'
con cui giunsero.




Gli approvvigio-
namenti si esauriron
presto. Shuna e il suo
Yakkul iniziavano a
patire la fame.
Il tempo inizio' a
perdere di significato,
tant'e' che non sapeva
piu' quanti mesi fossero
passati da che aveva
lasciato il villaggio.
Il nostro
eroe doveva
uccidere per
nutrirsi.
Ogni
singola goc-
cia di energia
era impiegata
per soprav-
vivere...


Dove diamine poteva essere andata tutta la gente che una volta abitava quei luoghi ora deserti?
Quelli che sembravano essere stati campi coltivati, erano tornati alla natura.
"I semi che cerco non sono qui."
Procedendo l'aria si faceva piu' pulita, fino ad arrivare in una terra costellata da villaggi abbandonati.



Avanzando sempre verso ovest, un giorno Shuna incrocio' un gigantesco carro trainato da possenti bestie. Il ragazzo chiese indicazioni agli uomini che lo guidavano, ma questi si limitarono a schernirlo per il fucile obsoleto che portava in spalla.

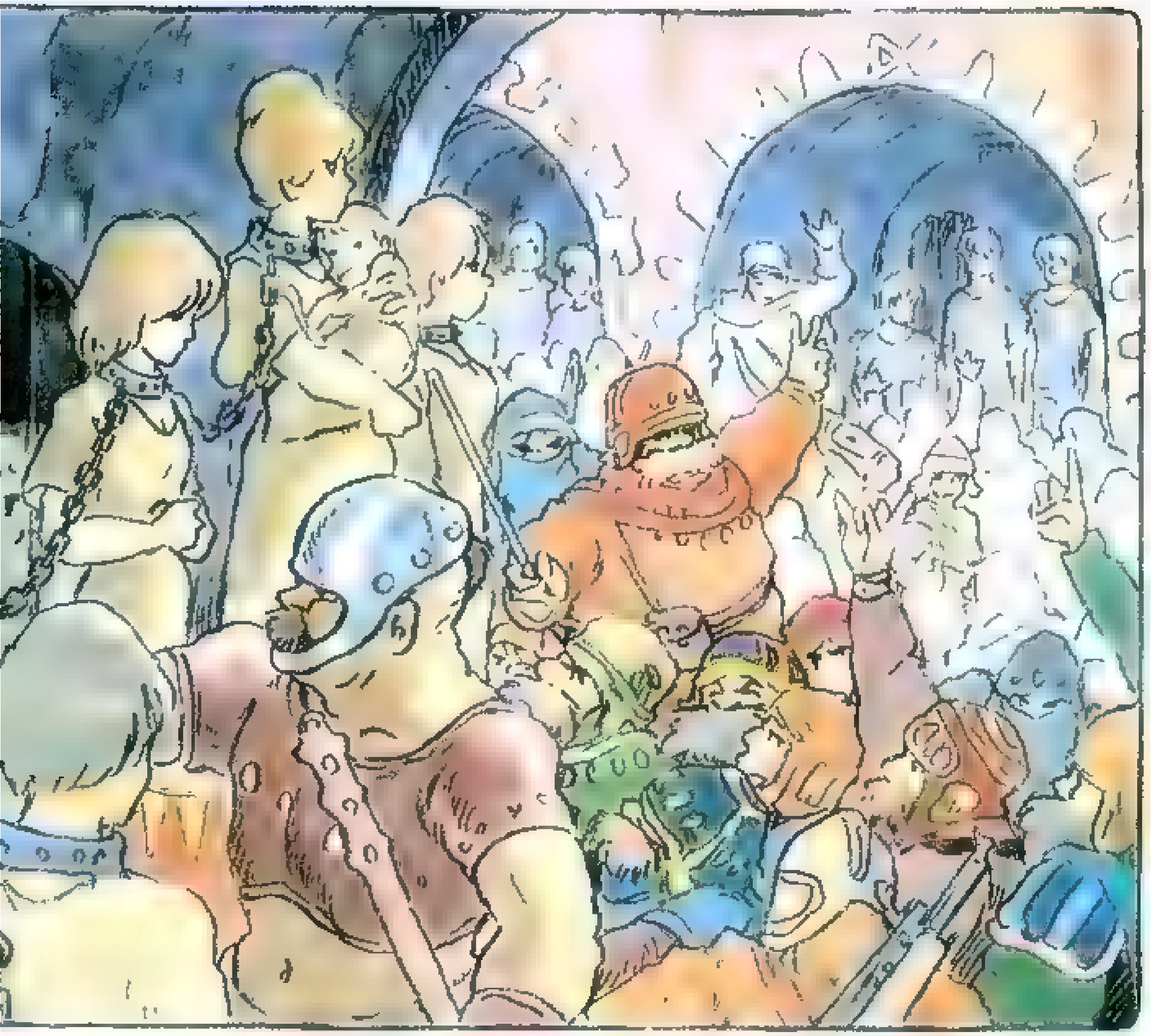
Non appena passo' il cargo, un odore acre e nauseante catturo' l'attenzione del giovane, il quale, voltatosi, vide una cosa che lo sciocco'.

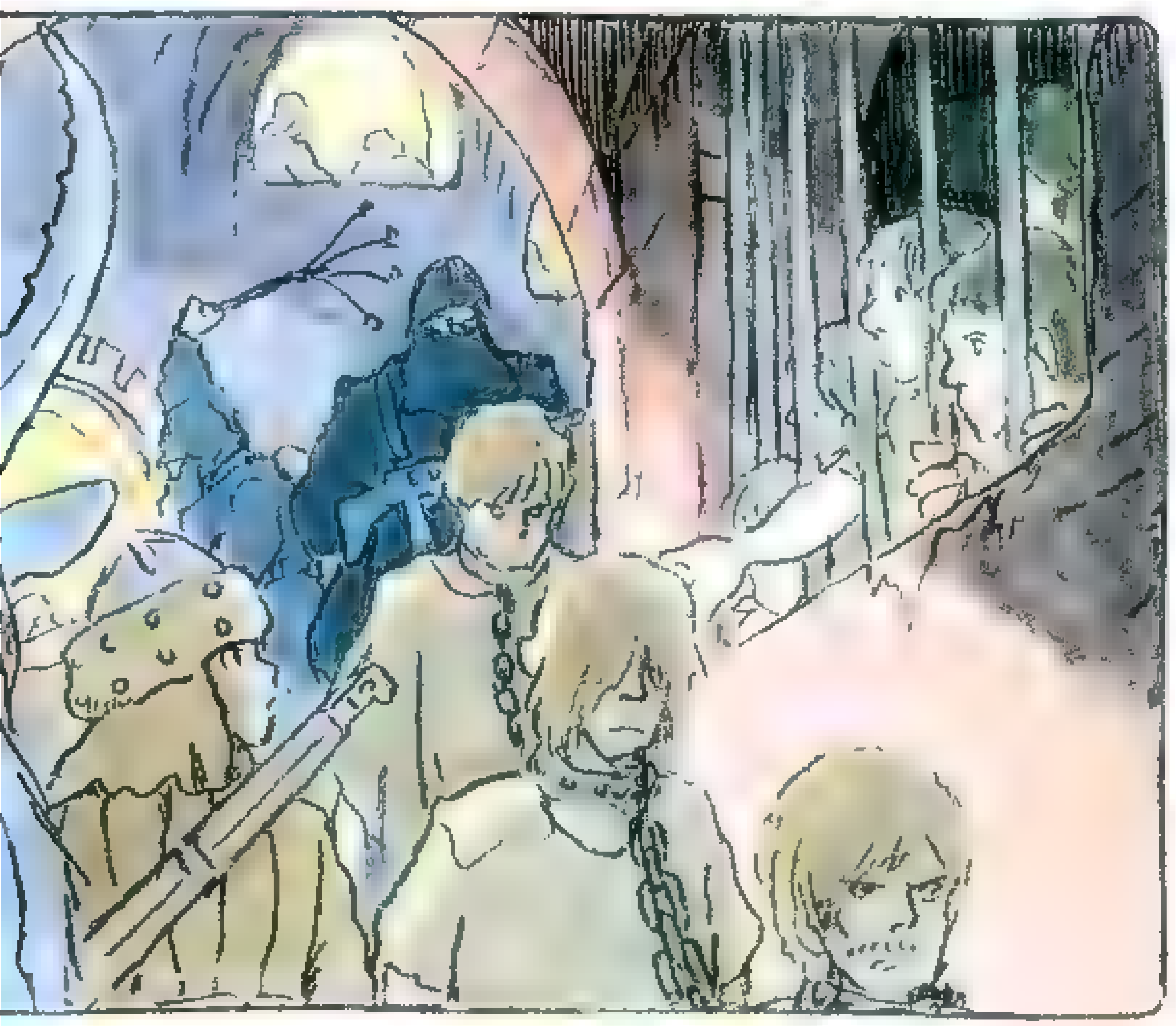

Era gremito di persone. Cosa mai ci facevano lì' rinchiusi?


Dopo aver incontrato altri vagoni simili, si intravide finalmente una citta' nel bel mezzo di una pianura...


Shuna no Tabi
Nella cittadella
Junsho
Birdie & Kazuma
Kazuma
http://juinjutsuteam.forumcommunity.net/

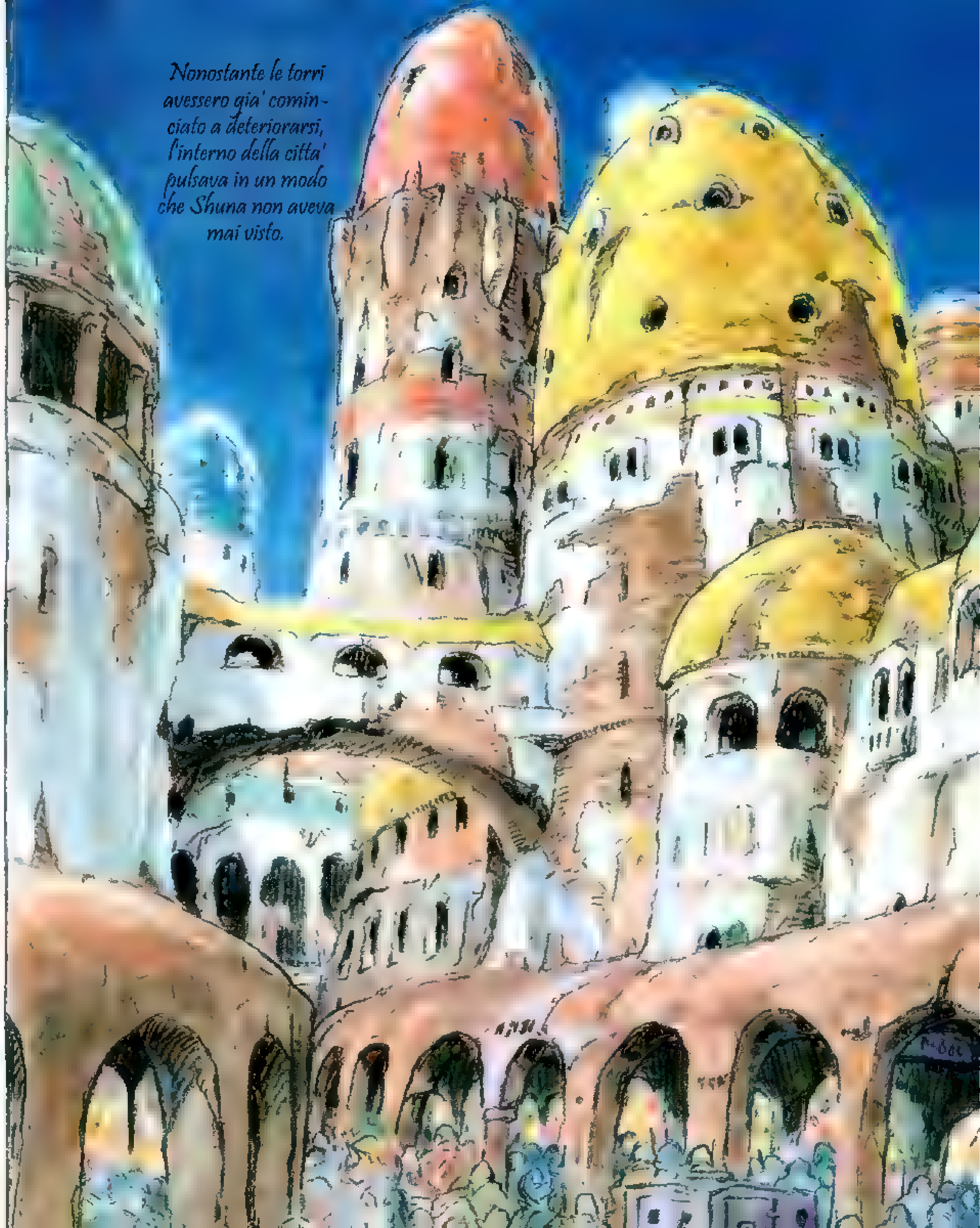

Persone e veicoli entravano ed uscivano attraverso i giganteschi cancelli ai quattro lati della città.
Nella Cittadella





Come puo' essere...?

Le merci di scambio in questa citta'... Erano gli schiavi.



Il seme che sto cercando non potra' mai essere in un posto simile.





Il comportamento del mercante cambio' improvvisamente non appena Shuna gli mostro' il suo coltello con incastonate delle pietre preziose. Montagne di semi, fagioli e chicchi di grano giacevano di fronte al negozio.



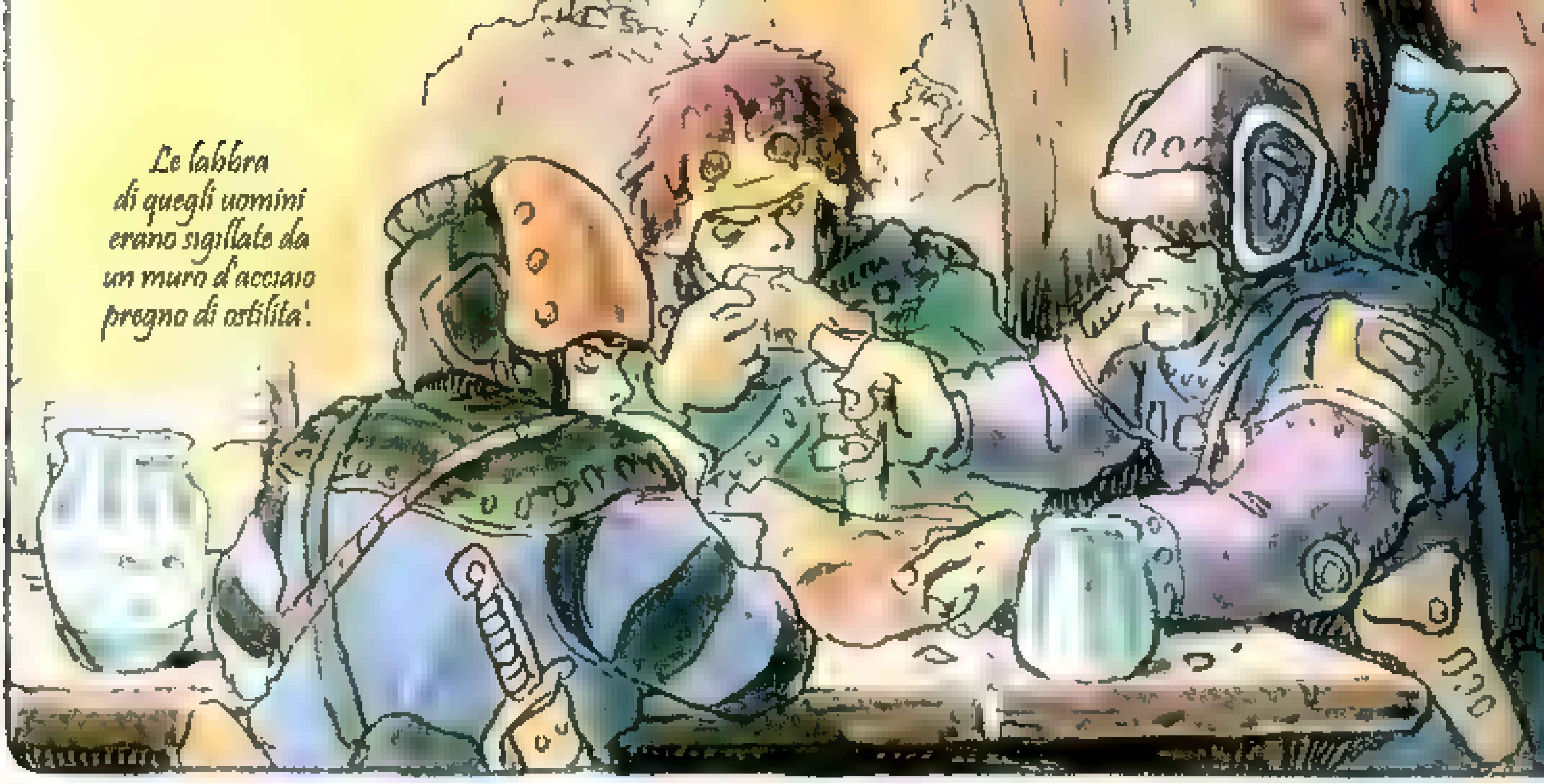
Gli occhi di Shuna riconobbero un piccolo mucchietto: erano i semi che stava cercando! ... Ma erano gia' stati mietuti e di conseguenza tutti morti. Shuna chiese al mercante se avesse qualche seme vivo.

"Non e' rimasto piu' nessuno ad occuparsi dei campi. Il grano lo prendiamo da un'altra parte."

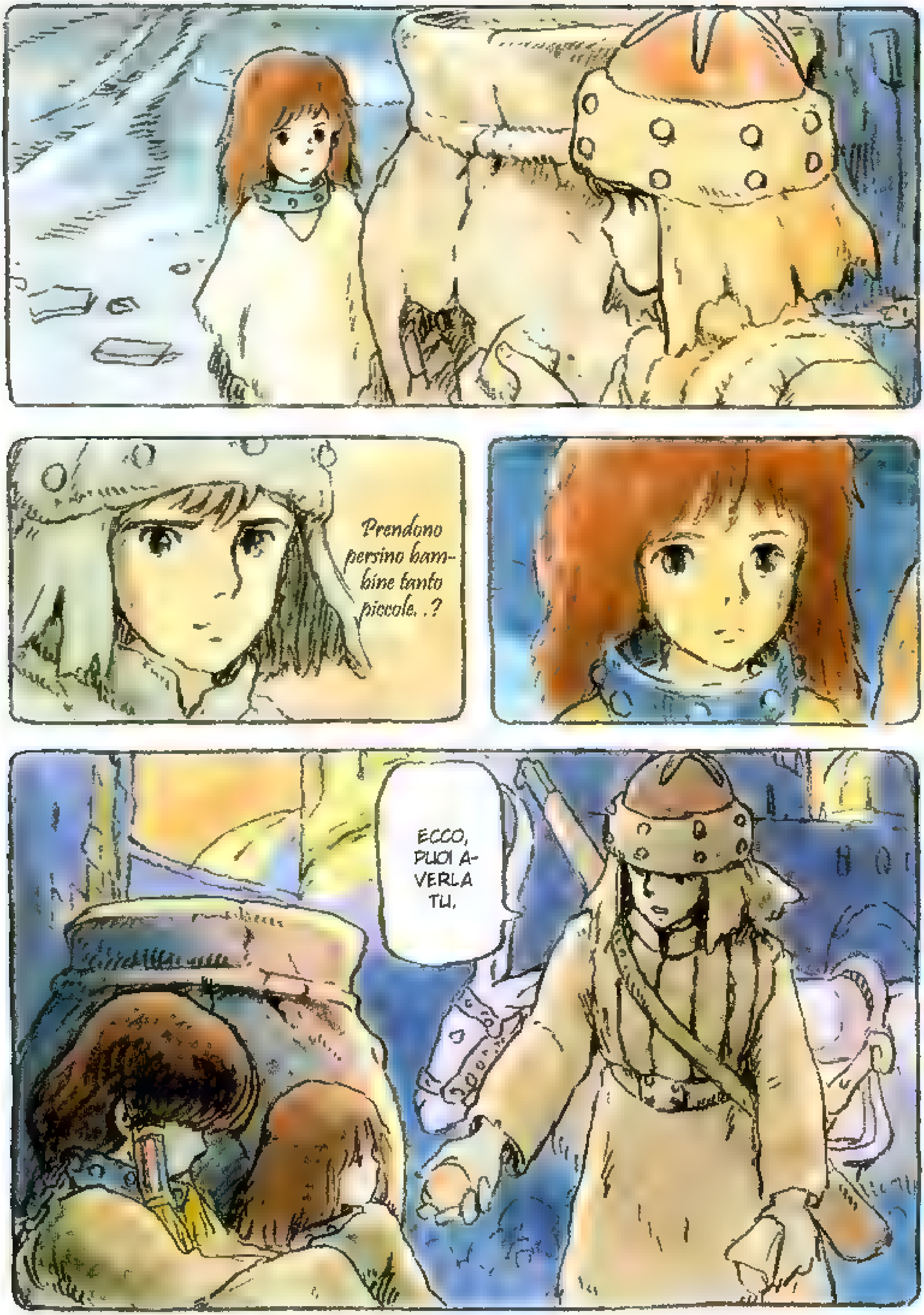
"Allora potrebbe dirmi da dove proviene?"

"Sono i mercanti di schiavi a procurarselo. Chiedi a loro."

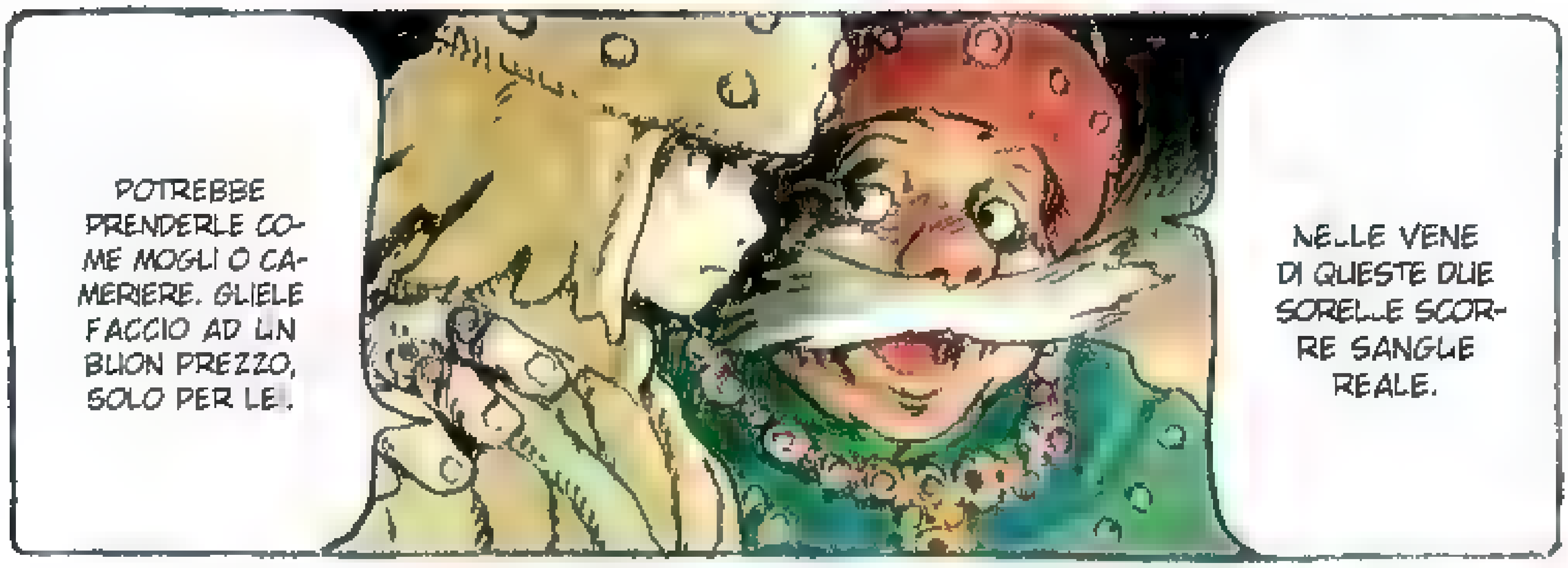



Le labbra di quegli uomini erano sigillate da un muro d'acciaio pregno di ostilità.


Shuna era stanca.
1983


Prendono persino bambine tanto piccole..?
ECCO, PUOI AVERLA TU.


SIGNOR VIAGGIATORE, VEDO CHE HA UN BUON OC-CHIO PER LE MERCI DI QUA-LITA'!



"Se solo potessi liberarle!", si tormento' Shuna.

Ma se avesse ceduto Yakkul, il suo viaggio sarebbe terminato. E aveva gia' usato le pietre preziose di cui disponeva.



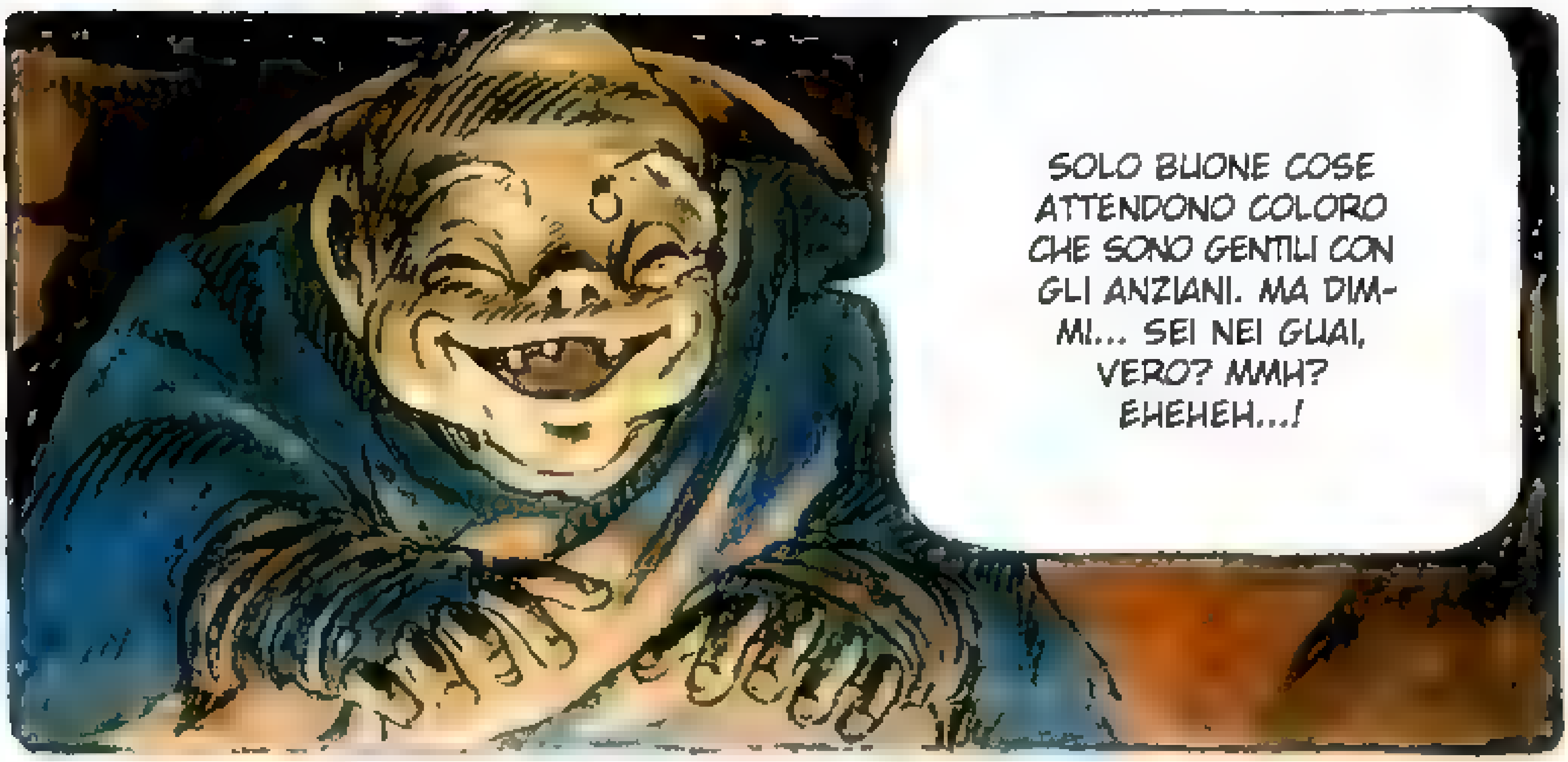



NELLE NOSTRE VENE NON SCORRE SANGUE REALE, ED INOLTRE NON VOGLIAMO ESSERE COMPRATE, NEMMENO DA TE!
FINIREBBERO PER DARE LA CACCIA ANCHE A TE, SE DOVESSI CONSEGNARE LA TUA UNICA ARMA.
"Taci!"


RESTA IMMOBILE SENZA FAR STORIE, SE CI TIENI ALLA PELLE.
VEDI DI SPARIRE, ZOTICO FURFANTE, ALTRIMENTI TI MOSTRERO' QUANTO SIANO DOLCI LE URLA DI QUESTA FANCIULLA.

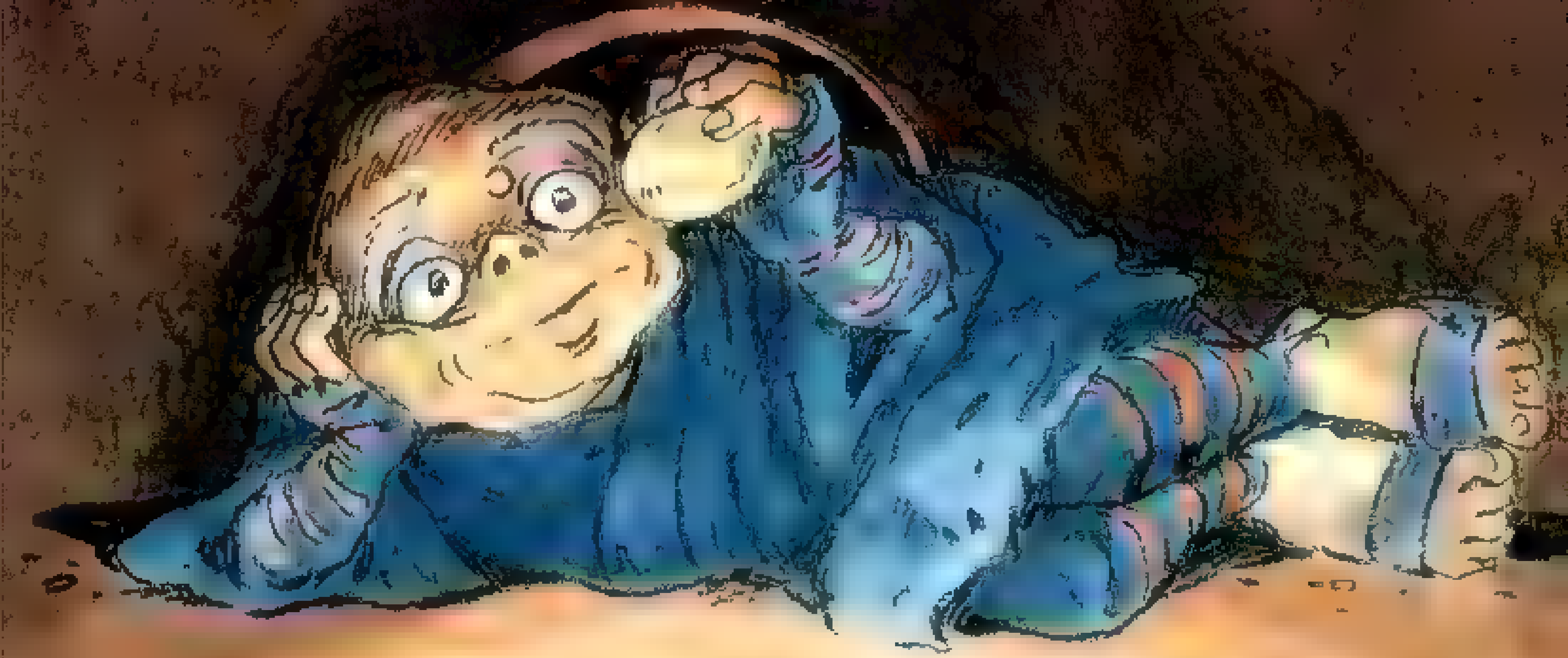

Improvvisamente avverti' il calore delle lacrime che gli rigavano il volto.
Non importa quante volte le asciugava, continuavano a fuoriuscire incessantemente.
MIYA


OH, UN FUOCHERELLO! SAREBBE TROPPO CHIEDERTI DI CONDIVIDERLO CON UN VECCHIO, STANCO E INFREDDOLITO FINO ALLE OSSA?


SOLO BUONE COSE ATTENDONO COLORO CHE SONO GENTILI CON GLI ANZIANI. MA DIMMI... SEI NEI GUAI, VERO? MMH? EHEHEH...!


perdere la fiducia nel tuo stesso cammino...


ALLORA INTERROMPI IL TUO VIAGGIO E TORNARTENE SUBITO A CASA. COSI' POTRAI TRASCORRERE I TUOI GIORNI SERVITO E RIVERITO COME UN PRINCIPE...
RINUNCIA AI TUOI RIDICOLI SEMI GIALLI.
AHI...

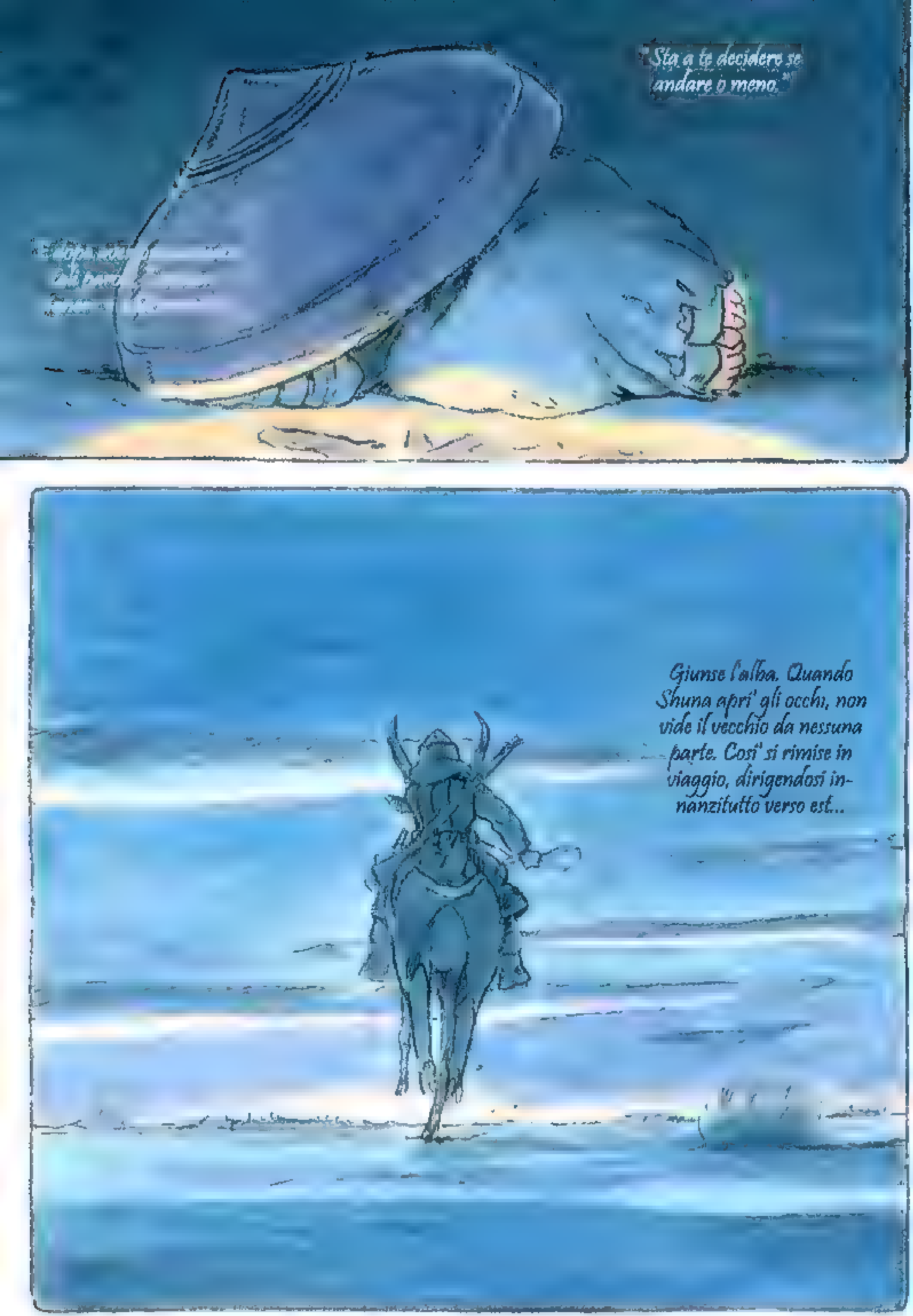


Spingiti il piu' ad ovest possibile. La terra dovrebbe terminare con un precipizio. Oltre di esso si trova la dimora dei semidei, il luogo in cui "la luna nasce e ritorna alla morte."

"Semidei?"

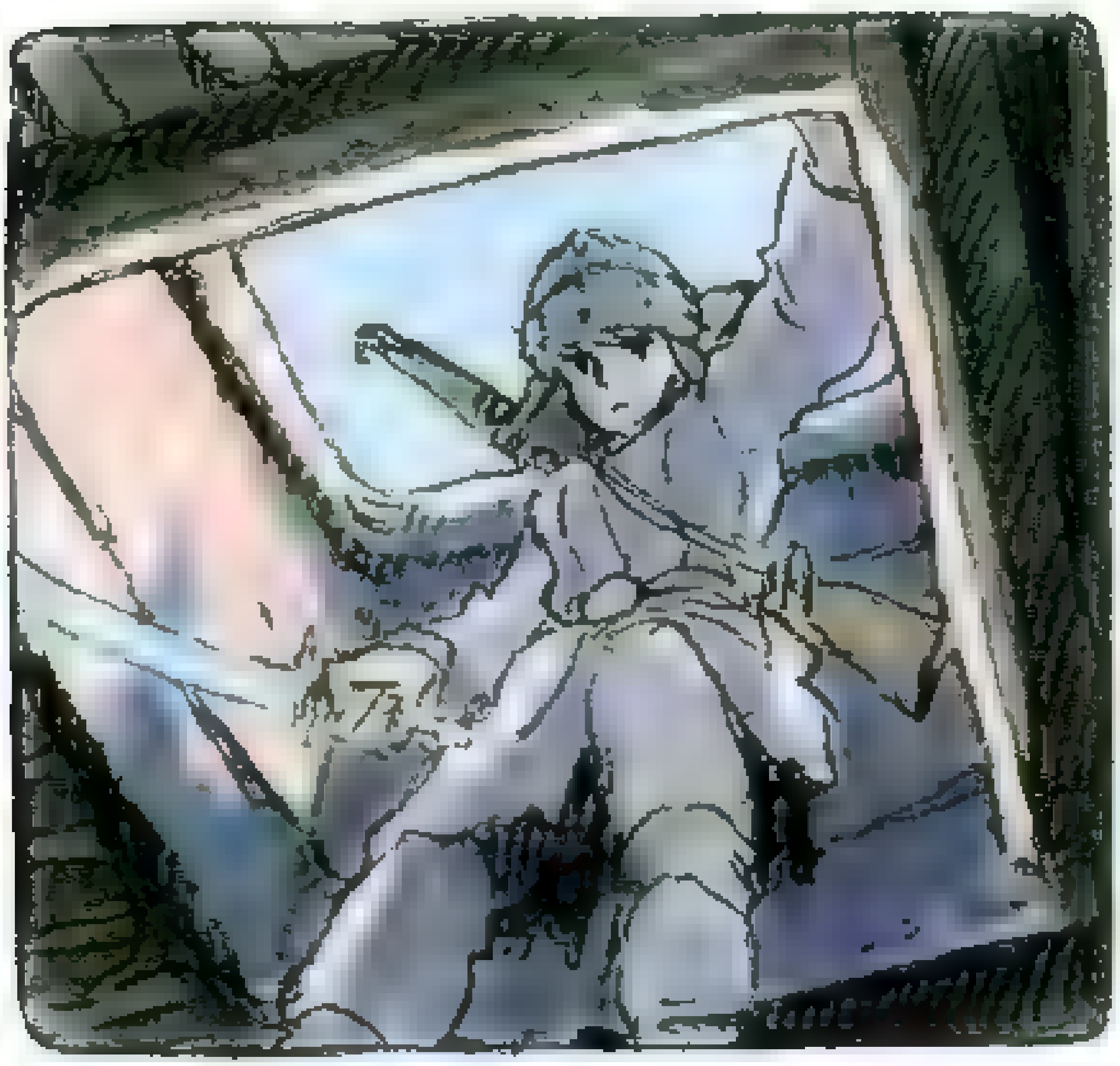
"Tempo fa, l'uomo possedeva i semi dorati. Era qualcosa che raccoglieva, seminava e dava alla vita, ma adesso, gli unici ad averli sono i semidei. L'uomo pertanto, si e' ritrovato a dover vendere i suoi stessi simili a questi semidei in cambio di semi morti".

"I semidei non amano la presenza di uomini nelle loro terre. Tant'e' che nessun uomo ha mai fatto ritorno dalla loro dimo

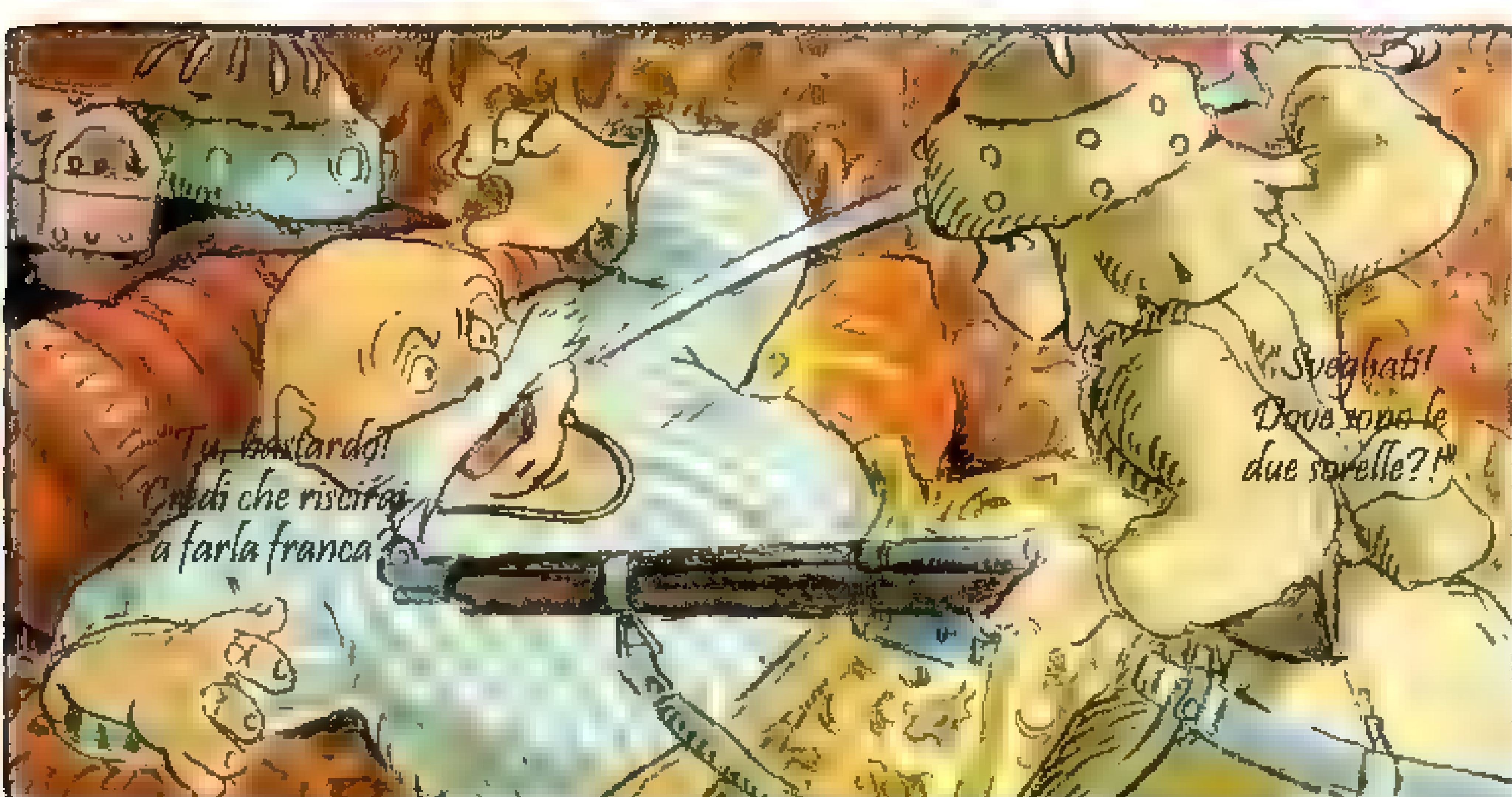

"Sta a te decidere se andare o meno."
Giunse l'alba. Quando Shuna aprì gli occhi, non vide il vecchio da nessuna parte. Così si rimise in viaggio, dirigendosi innanzitutto verso est...


Creato da Hayao Miyazaki
Shuna no Tabi
L'assalto
Junsho
Birdie & Kazuma
Kazuma
Trovi questo e molti
http://juinjutsuteam.forumcommunity.net/

Shuna torno' indietro nella cittadella, profondamente assopita ed al sicuro, grazie ai grossi cancelli blindati circondanti le mura. Si arrampico' su tali mura e ritorno' nella stradina in cui era stato il giorno prima, pero' trovo' solo le catene ancora fissate alla parete. Non v'era traccia delle sorelle.





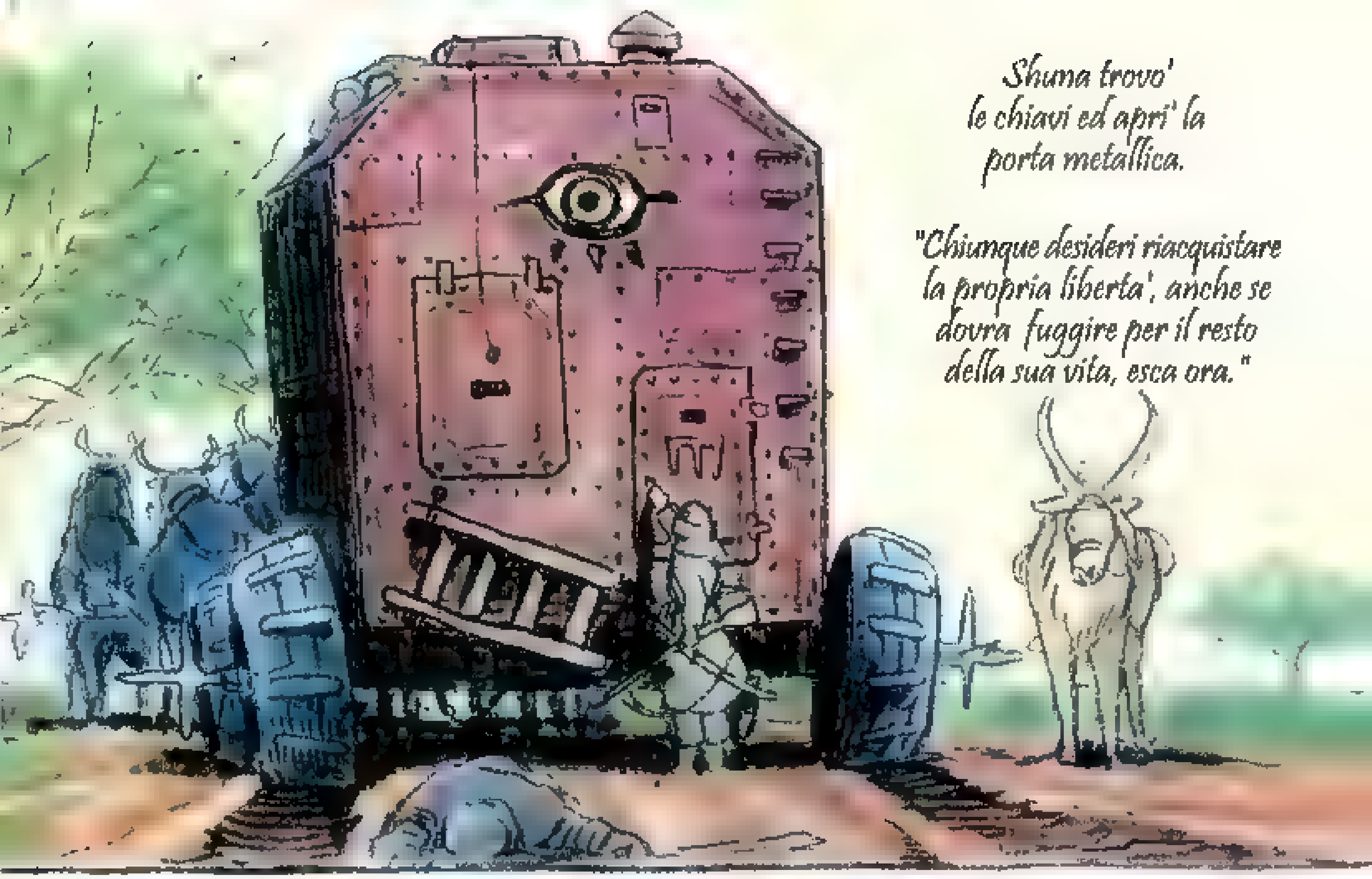



estorcere la
dalle labbra del
mercante
di schiavi


Yakkul, veloce come il vento, galoppo' in direzione sud, alla ricerca delle fanciulle.
Shuna si senti' pervadere da una forza che diventava sempre piu' intensa.

Dopo aver individuato il carro trasportante gli schiavi, Shuna vi si piazzo' di fronte ed apri' il fuoco a bruciapelo. I commercianti furono presi completamente alla sprovvista. Il ragazzo continuo' a sparare con la stessa calma che si confa' ad un demone, proprio come quando, tempo addietro, annientò il puma bianco. Tutti i venditori di schiavi furono uccisi ed il vagone termino' bruscamente la sua corsa.




Shuna trovo' le chiavi ed apri' la porta metallica.
"Chiunque desideri riacquistare la propria liberta', anche se dovra fuggire per il resto della sua vita, esca ora."


Soltanto le due sorelle uscirono dal carro.
Gli altri, temendo dure punizioni, non ne ebbero il coraggio.

"Siete riuscite ad evitare che la vostra liberta' venisse comprata. Avete combattuto con coraggio ed ora siete libere!".






1993



Yakkul, mentre galoppava verso ovest, diede prova, per una creatura della sua stazza, di grande velocita', nonostante stesse trasportando ben tre persone. Riuscirono, infine, a seminare gli inseguitori. Ma Shuna era ben consapevole d'avere a che fare con gente molto agguerrita che non si sarebbe lasciata di certo guidare dalla fretta...


Due notti dopo, improvvisamente,
il terreno di fronte a loro terminò
in un precipizio. Avevano, senza
ombra di dubbio raggiunto il po-
sto indicato dal vecchio signore.

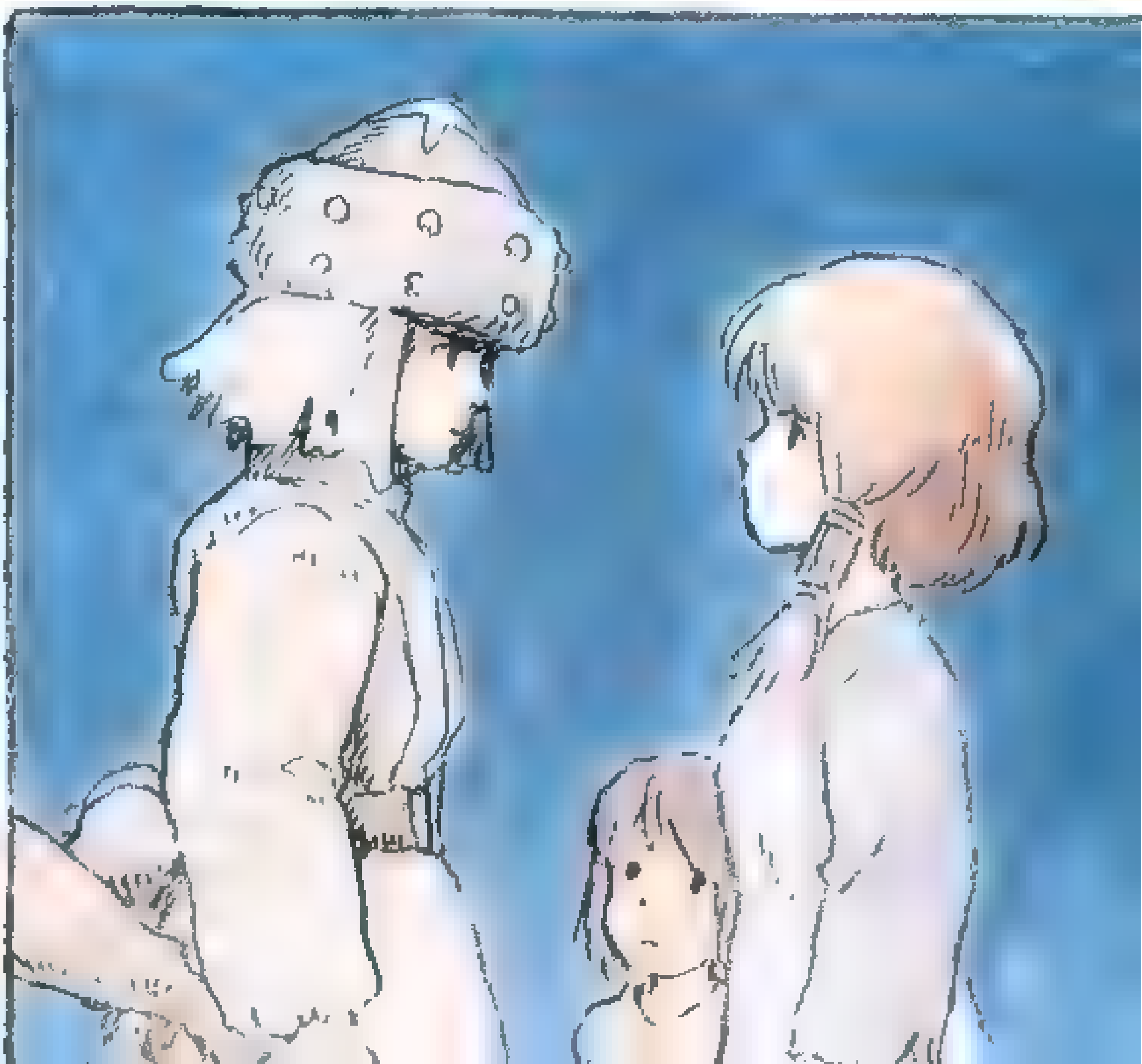



Dormirono e mangiarono
durante la fuga, senza
fermarsi un attimo.



"Yakkul non puo' continuare a reggere questo ritmo e a trasportarci tutti. Quindi, io restero' qui, e cerchero' di fermarli."

Shuna, nonostante le proteste della fanciulla che non voleva assolutamente lasciarlo da solo, resto' fermo nella sua decisione. E rivolgendosi a lei disse "Mi occupero' di loro e poi mi rechero' subito nella terra dei semidei."



Conoscendo la ragione del suo viaggio, la ragazza poso' gli occhi al suolo. E quando finalmente li rialzo', disse "se mai ne farai ritorno, dirigiti verso nord. Noi ti aspetteremo, per sempre."

Il nome della ragazza, confesso' finalmente, era Thea. Shuna le diede meta' delle sue razioni di cibo e acqua.

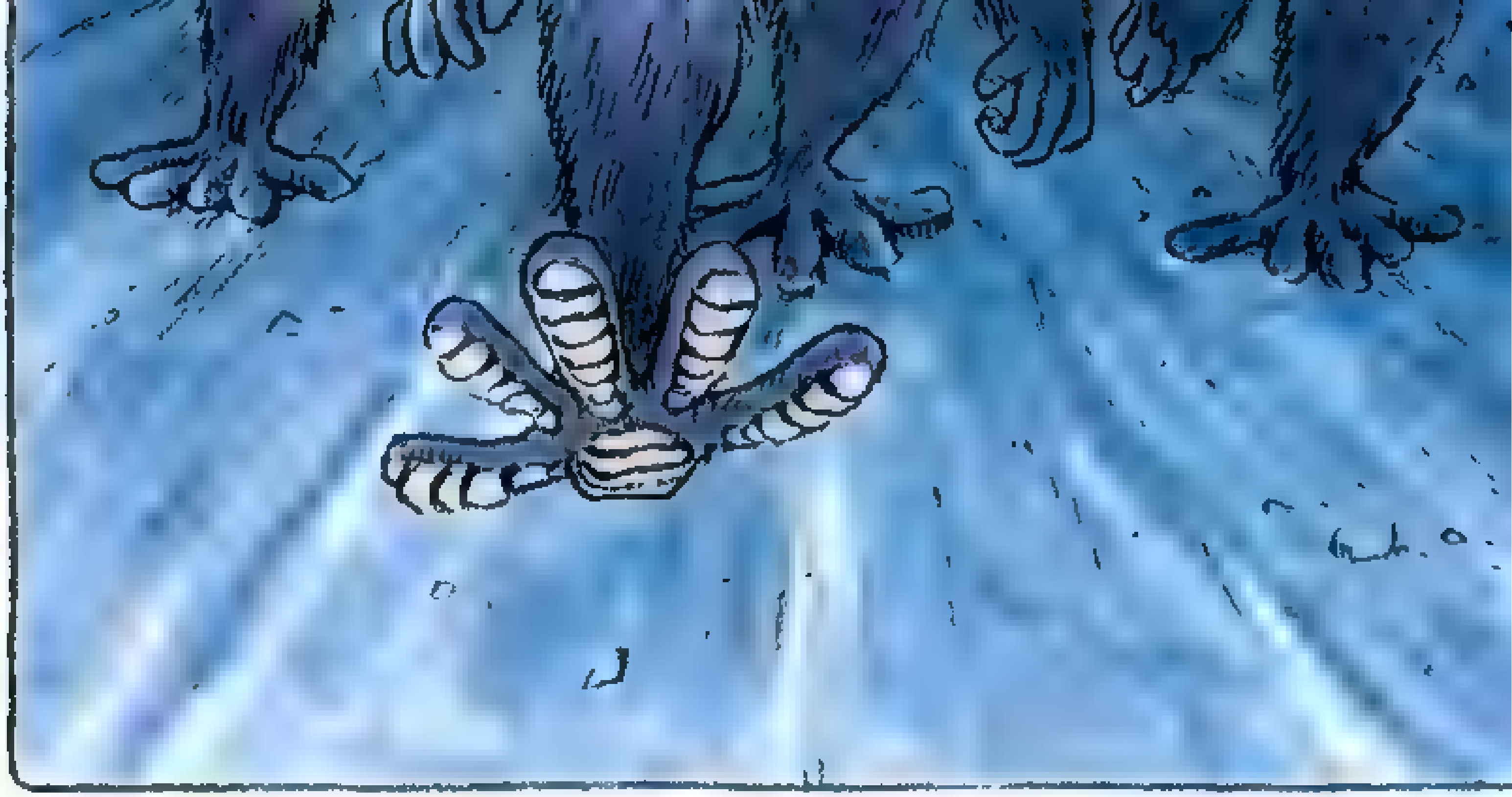
Era arrivato il momento di andarsene. Thea e la sorellina si fermarono per salutarlo, dopodiche' svanirono dirette verso nord senza voltarsi indietro.



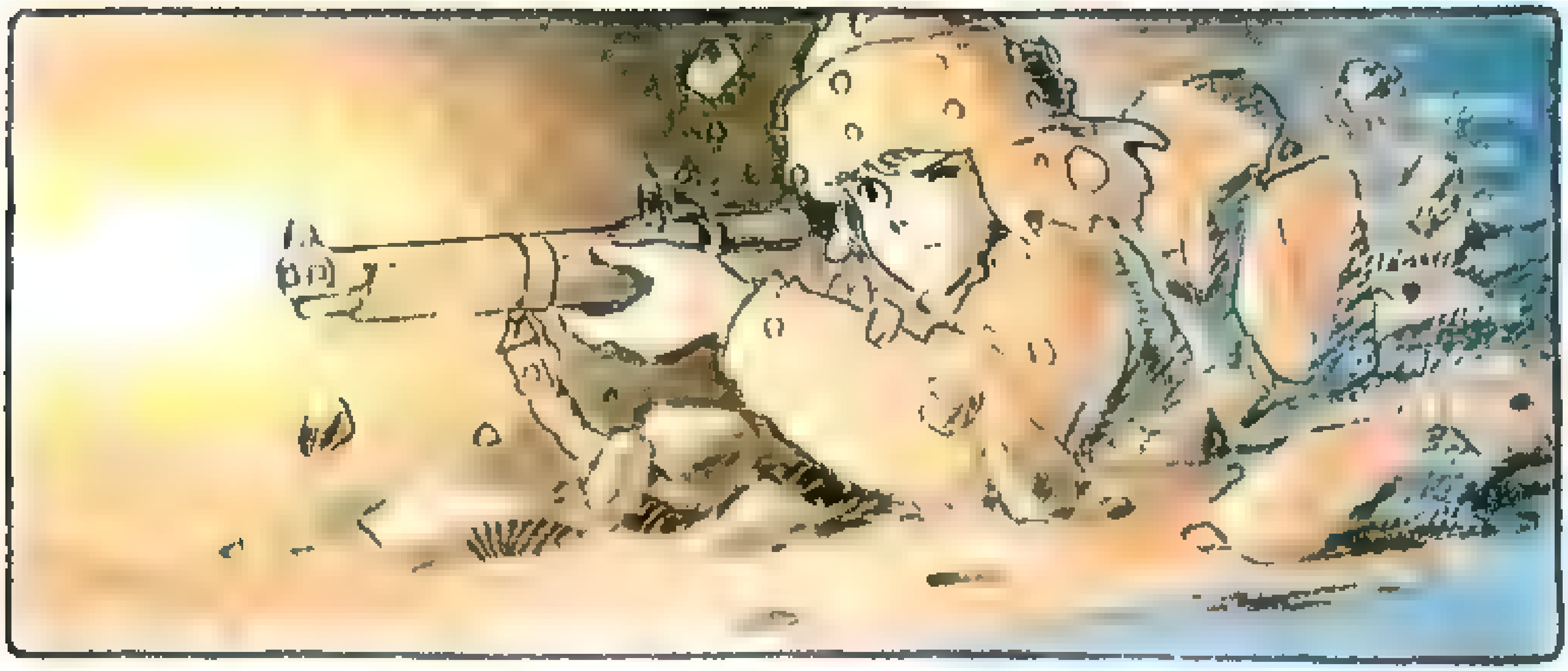
in seguito' scavo' una fossa in cui nascondersi e attendere in silenzio.



Shuna comincio' a piazzare delle trappole che aveva imparato al suo villaggio. Aveva ammucchiato diverse montagnette di pietre sull'orlo del precipizio con all'interno un proiettile.








I suoi proiettili colpirono tutti quelli lasciati tra i mucchietti di pietre e le trappole cominciarono ad esplodere tra rumori assordanti e lampi accecanti. Le bestie tentarono di difendersi scappando verso l'orlo del precipizio, totalmente nel panico.




Era un viso gigantesco, una luna che viaggiava nel cielo ad altissi-ma velocita'.



Questa luna si lasciava dietro una scia lunghissima... E infine scomparve all'orizzonte. Avvolta dall'oscurita', la montagna fluttuo' per un attimo tra le ombre notturne.

Era la terra dei semidei. Il luogo in cui la luna nasce e torna a morire, proprio come aveva detto quel signore. I semi dorati si trovavano sicuramente li'.


Creato da Hayao Miyazaki
Shuna no Tabi
Distribuito dal JuinJutsuTeam
La Terra dei Semidei
Kei
Birdie & Kazuma
Kazuma
http://juinjutsuteam.forumcommunity.net/



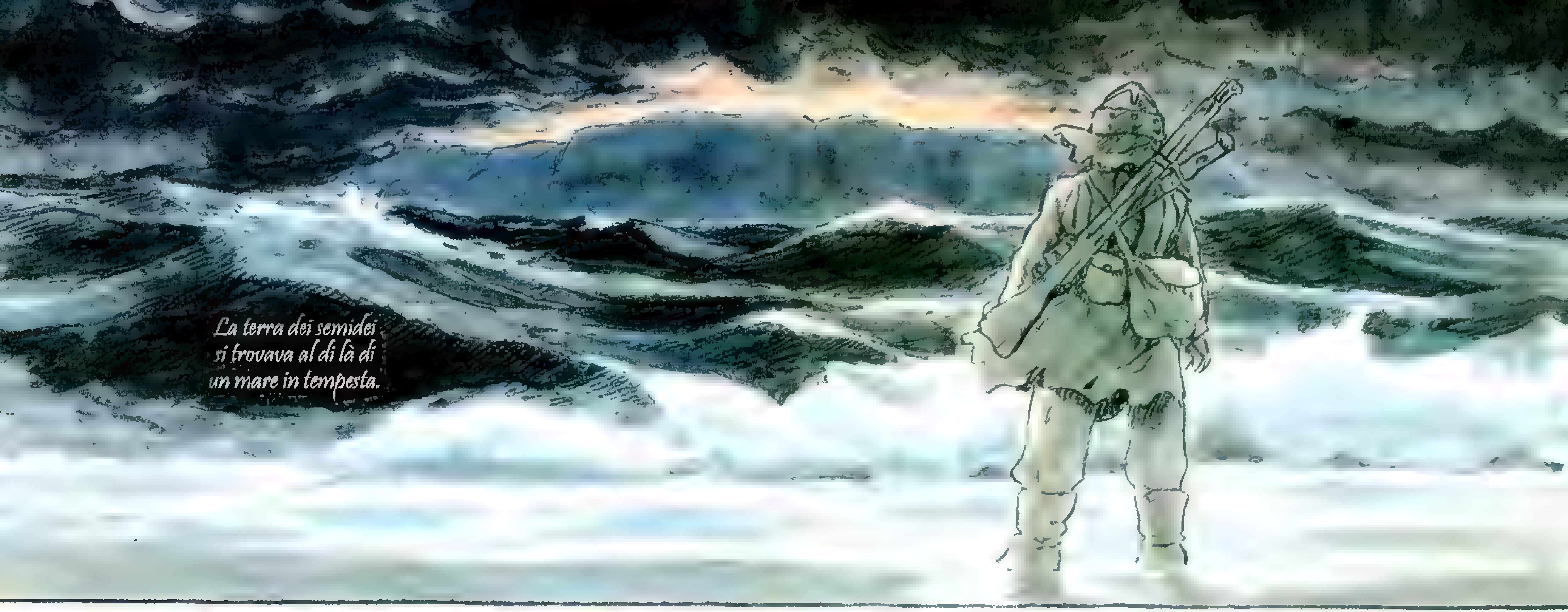
Durante [illegible] discesa notò innumerevoli volti di divinita' scolpiti nella roccia e non visibili dall'alto. Si servi' di queste sculture, raffiguranti alcuni dei del passato e senza nome, come appigli per facilitare l'ardua discesa.



Finita la notte, giunse l'alba, ma la luce non era ancora sufficiente. La scogliera infatti, sita sul lato opposto, risultava ben nascosta da una fitta polvere. Anche il fondo della valle era coperto dalle spesse nuvole e pertanto non ancora visibile. Shuna decise ugualmente di affrontare la lunga discesa nel vuoto.


Non appen Shuna attrav
le fitte nubi, i gi del sole si inter-
ruppero ed il giovane si ri uo' immerso
in na zona inesorabilm scura. Gl
dei, ancora na volta, si ro, men-
tre ultarono ben visibili ossa di
chi aghi. Sh na u tali oss
di passare la notte.

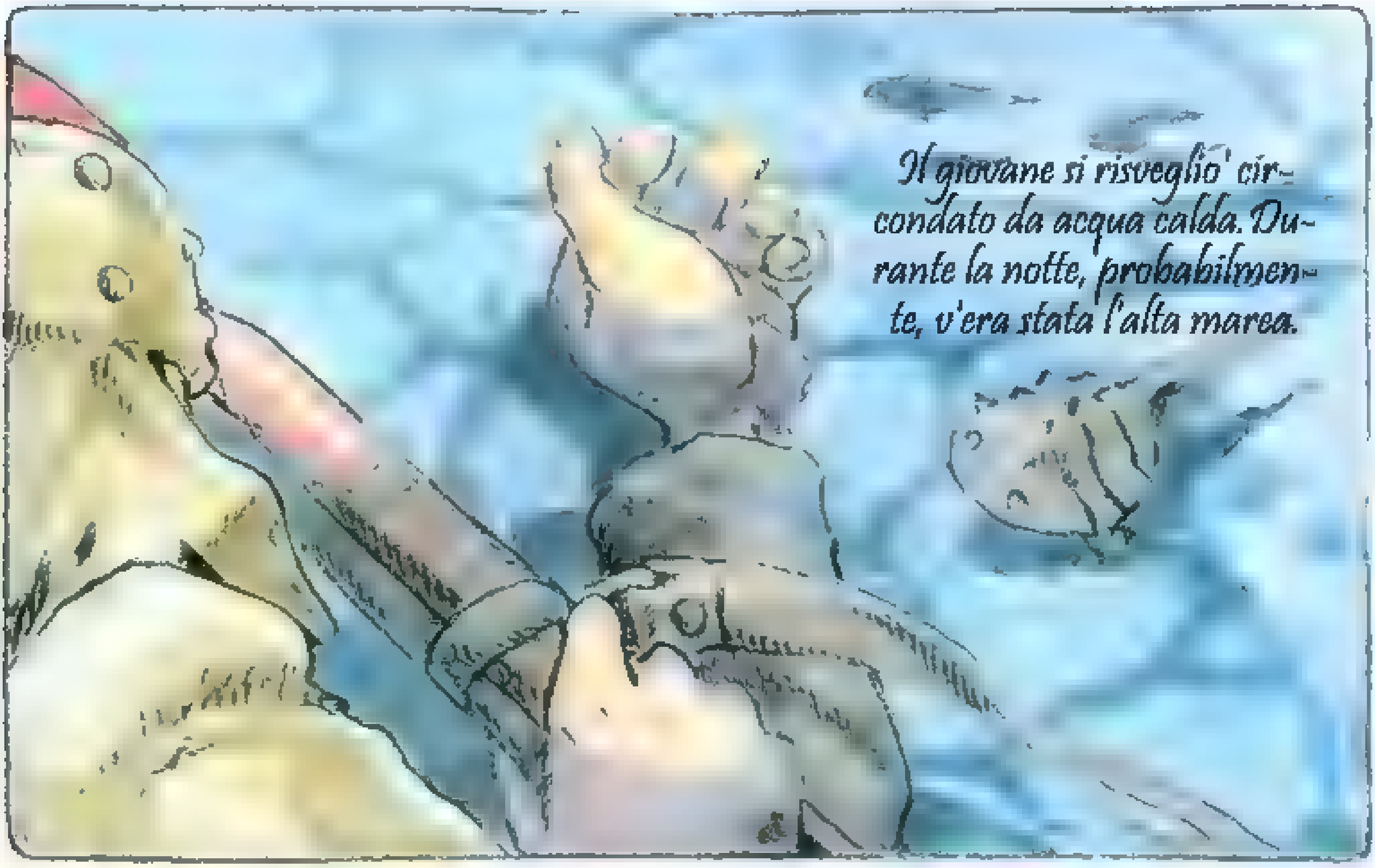

Nel pomeriggio seguente, solo per un istante, la luce del sole penetro' attraverso le nubi, rendendo visibile per la prima volta il fon-dovalle; era una spiaggia.

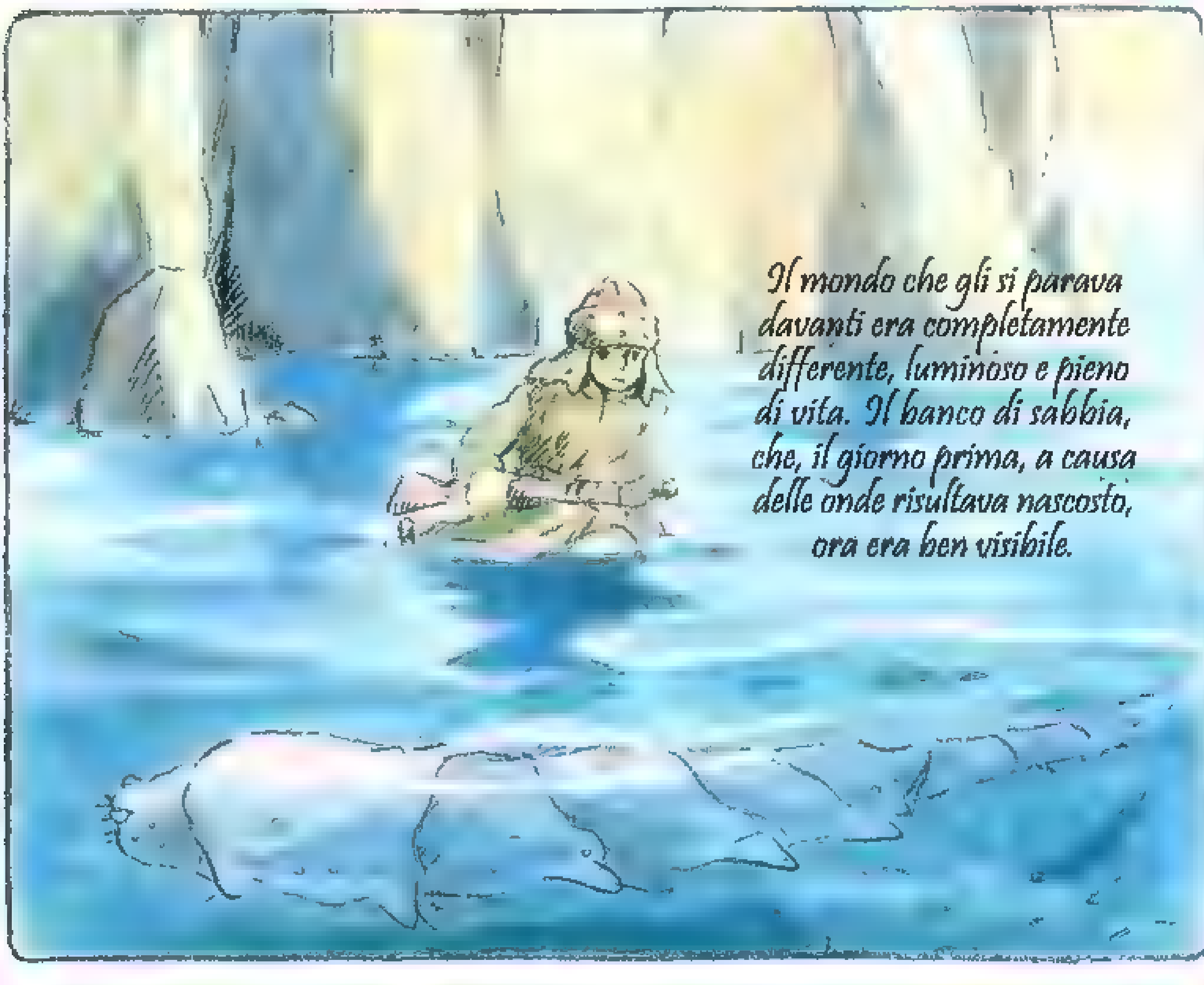




Incerto su come
avrebbe dovuto agire da
lì in avanti, il giovane, e-
sausto, raggiunse barcol-
lando l'acqua per poter la-
varsi le mani ed il viso. Era
fredda e pungente.



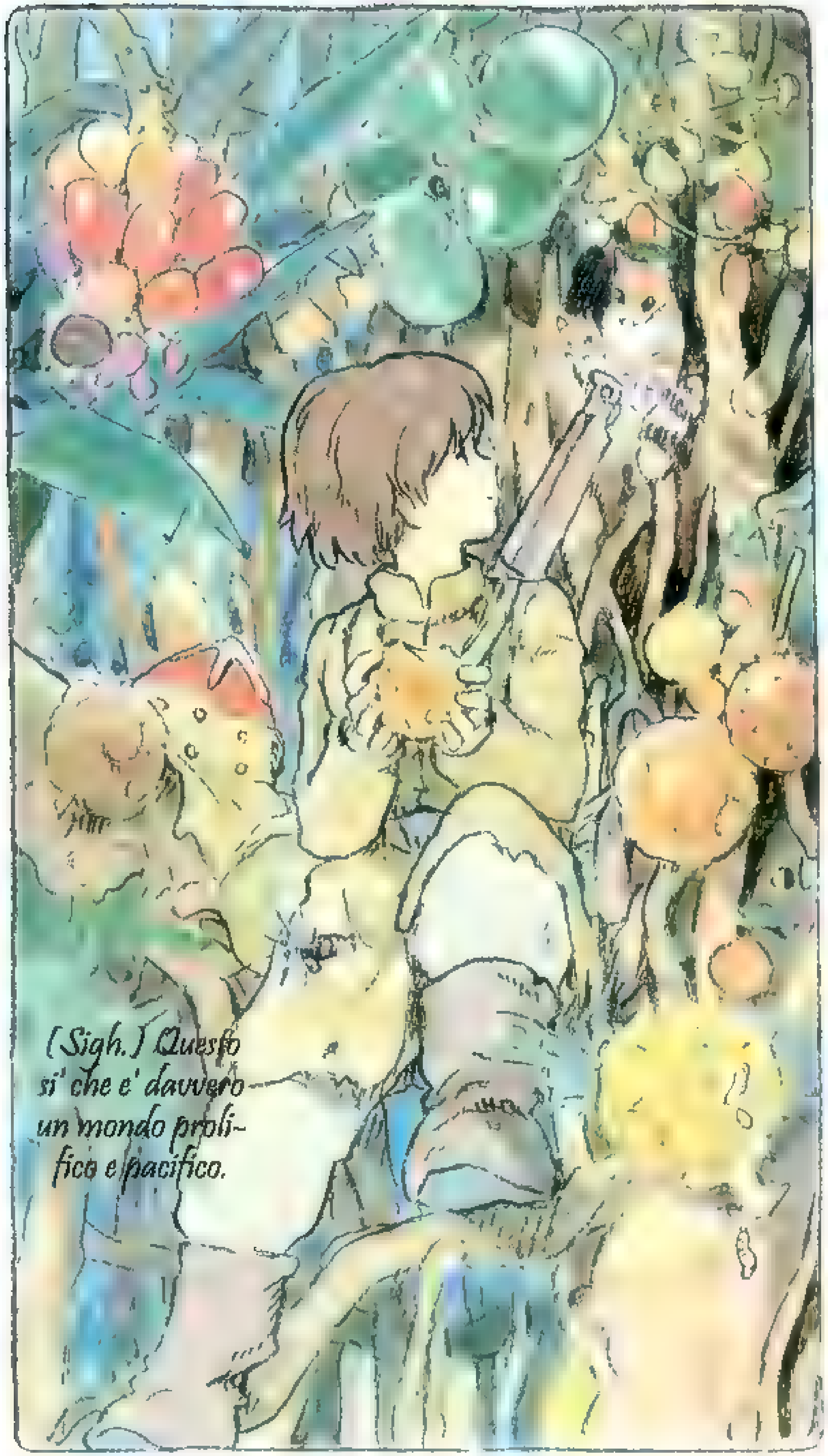

Il giovane si risveglio' circondato da acqua calda. Durante la notte, probabilmente, v'era stata l'alta marea.


Il mondo che gli si parava davanti era completamente differente, luminoso e pieno di vita. Il banco di sabbia, che, il giorno prima, a causa delle onde risultava nascosto, ora era ben visibile.



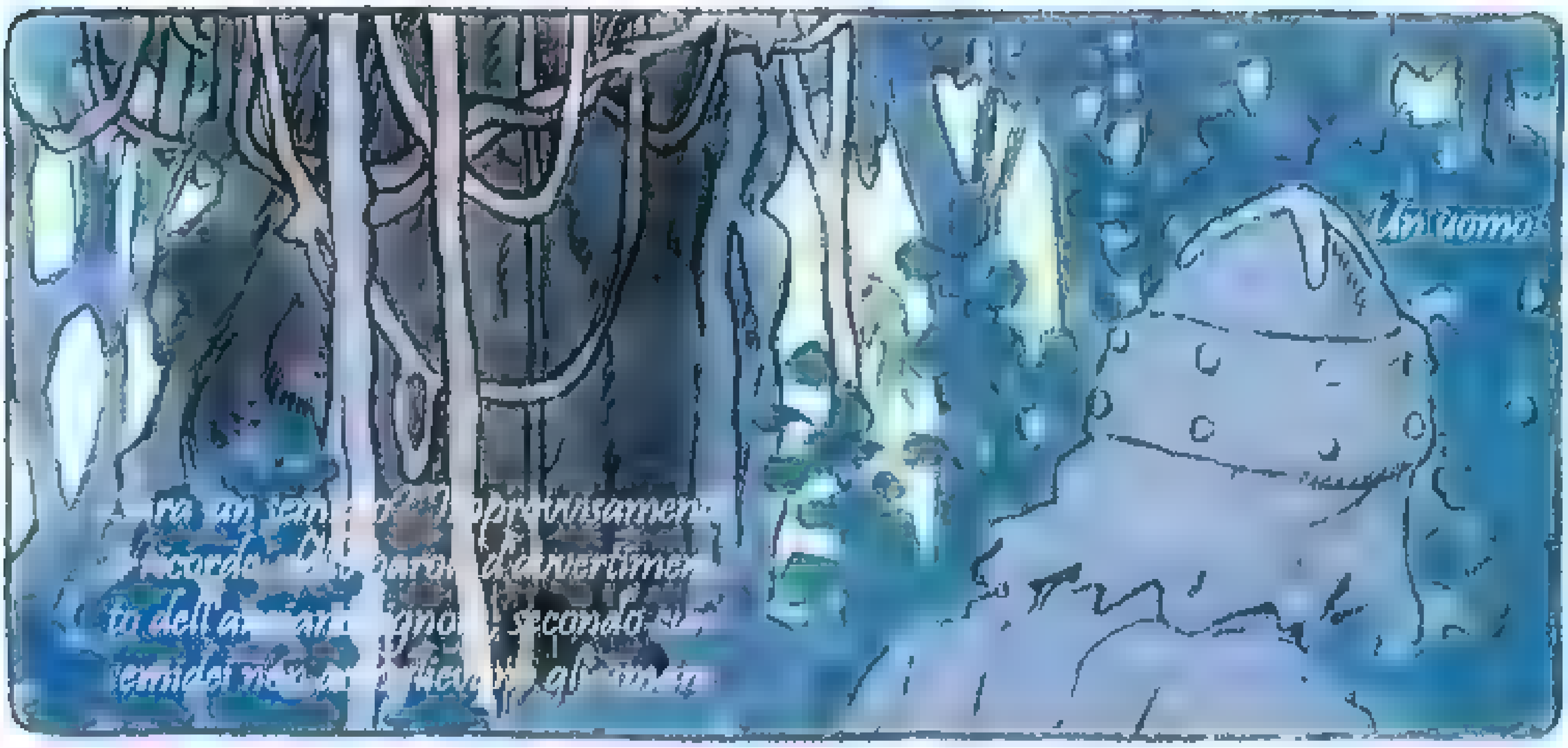
Cammino' su tale secca, creatasi grazie al ritirarsi della marea, fino a raggiungere un'isola. Il mare brulicava d'esseri viventi, anche di quelli ormai estinti.

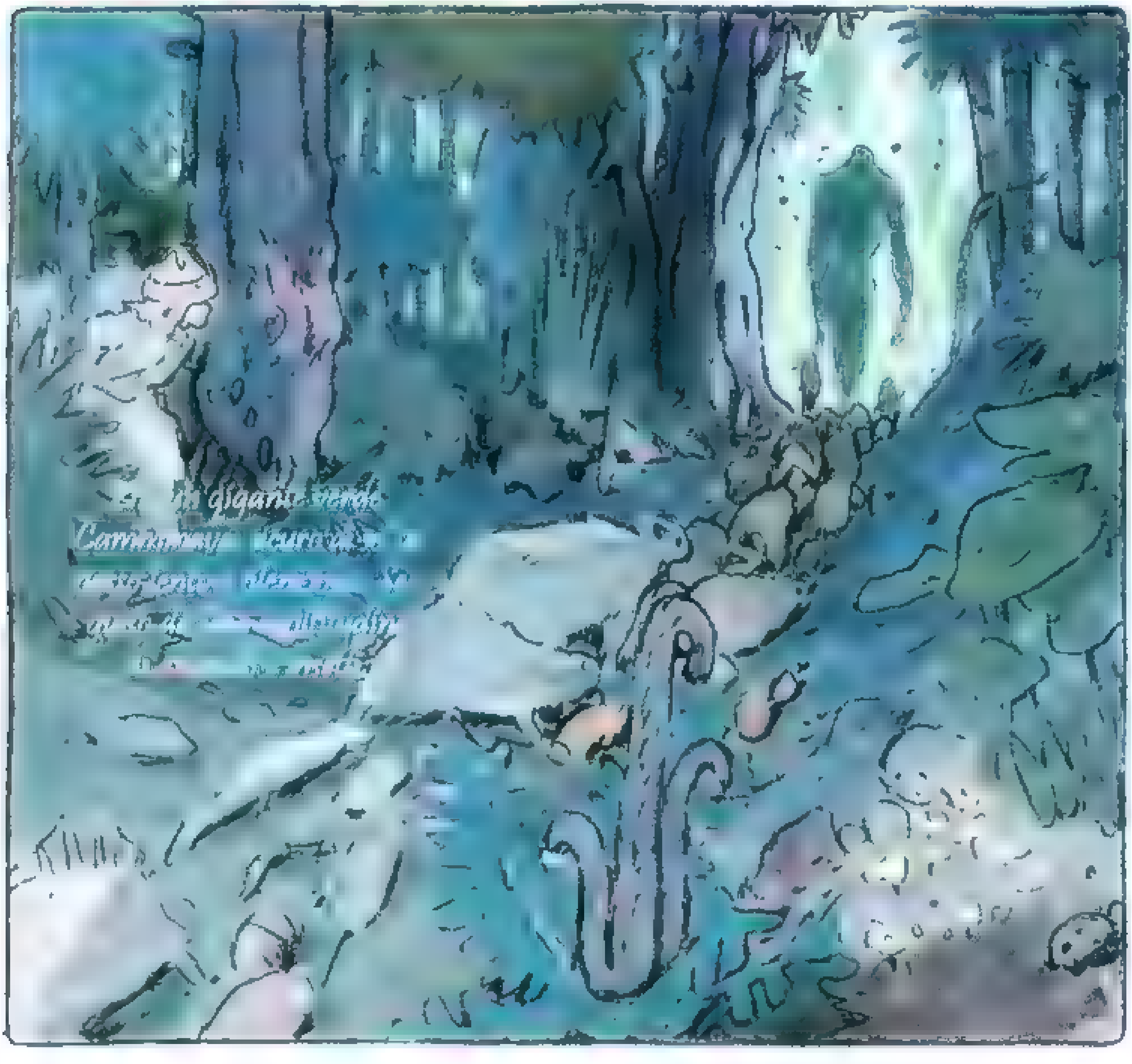

L'isola era davvero rigogliosa e piena di vita. Shuna aveva finalmente raggiunto la terra dei semidei.
MIYA

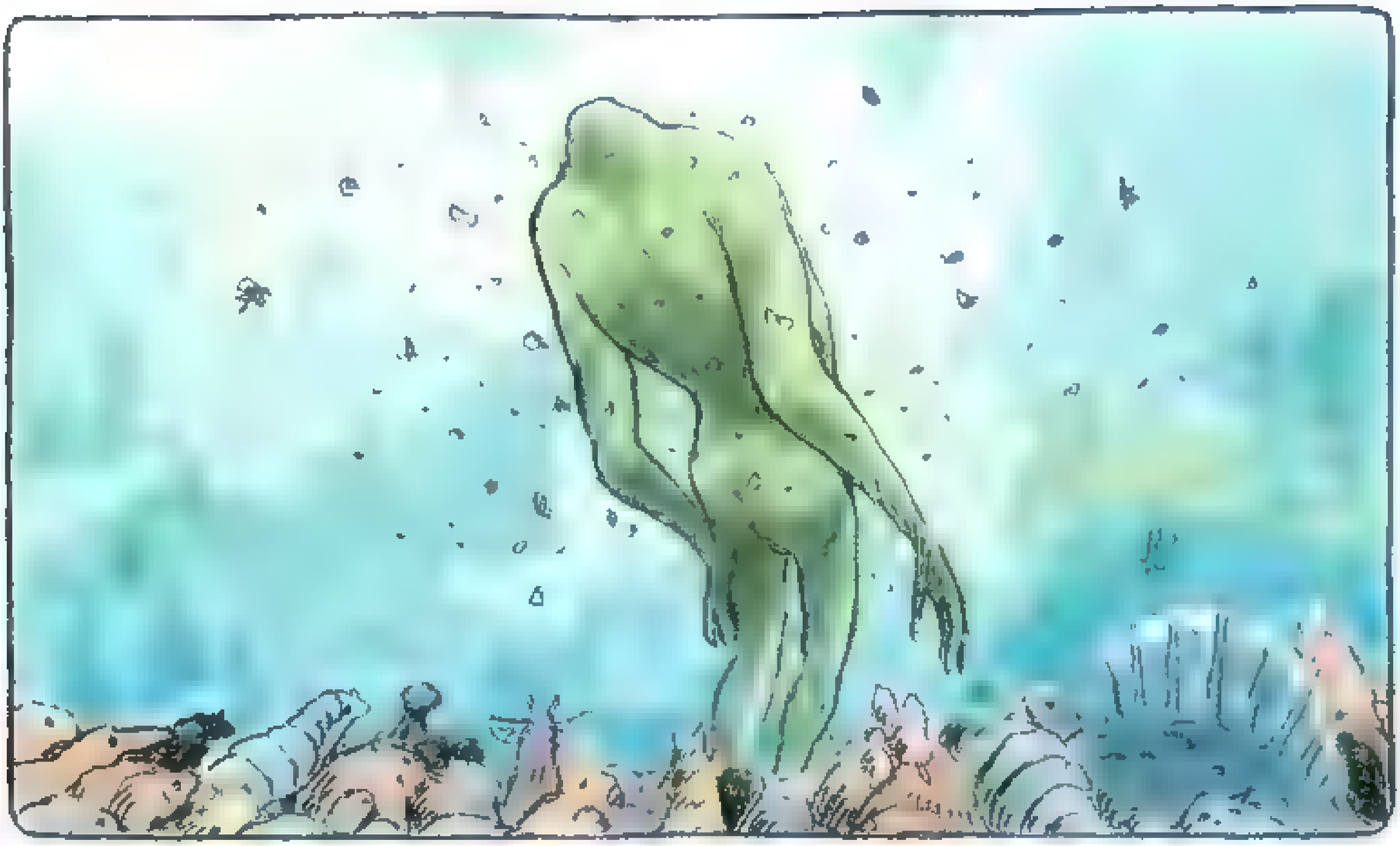

(Sigh.) Questo si' che e' davvero un mondo prolifico e pacifico.


messo piede
feconda, non
dalla presen-
di uomini. Shuna deci-
di addentrarsi sempre


Qui, non v'era
nulla da temere e nulla
su cui imporsi. Una sen-
sazione di calma pervase
completamente l'anima
del ragazzo


Un uomo!





Il gigante si fermo' non appena raggiunse un campo nel bel mezzo della foresta.

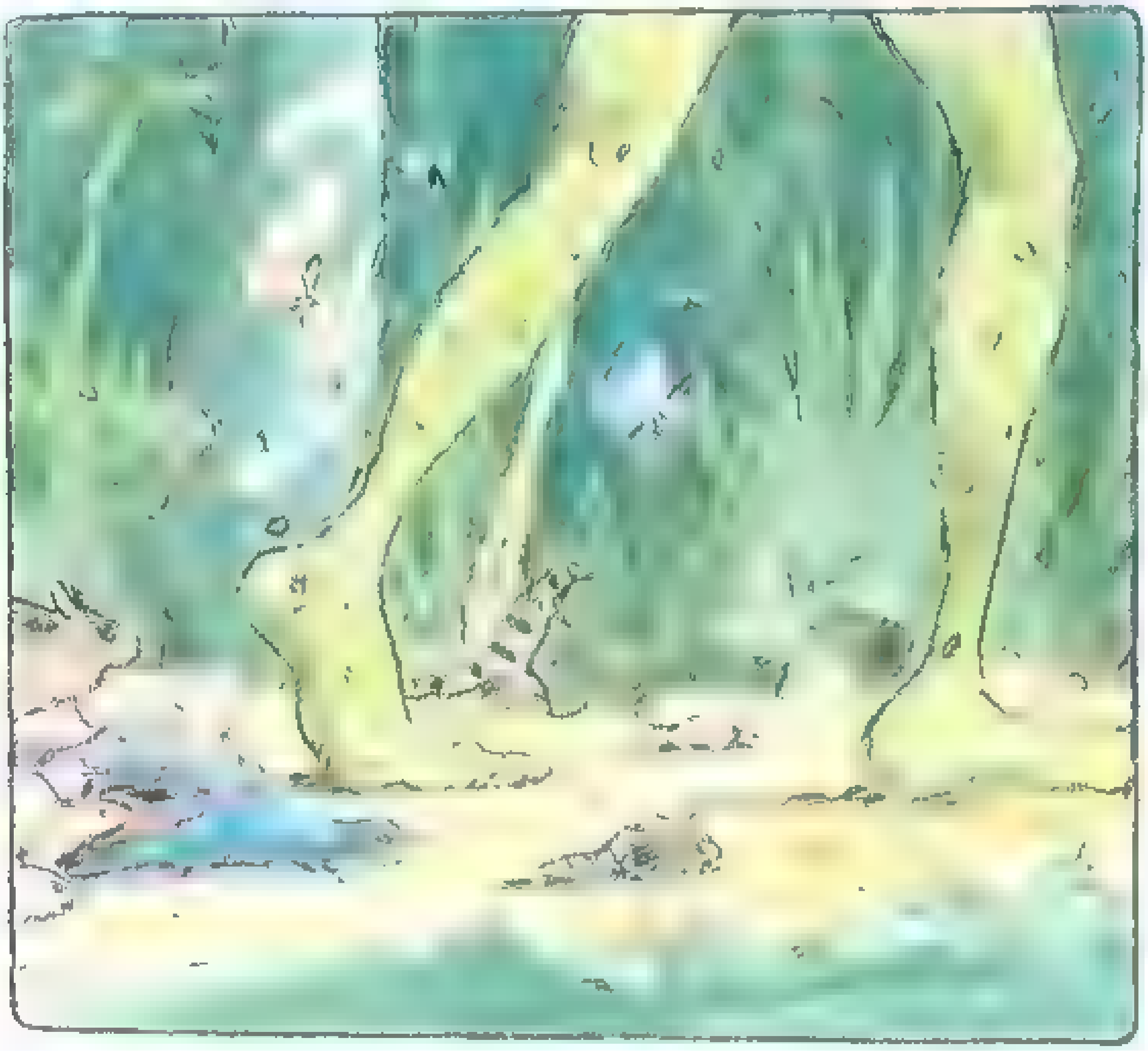


Poi, lentamente, cadde.





Nello stesso momento in cui il gigante porto' a termine la sua passeggiata, Shuna si trovo' faccia a faccia con un altro. Questi qui sembro' non reagire nemmeno dopo averlo visto e passo' avanti con un'espressione di suprema tranquillita'. Era ferito.



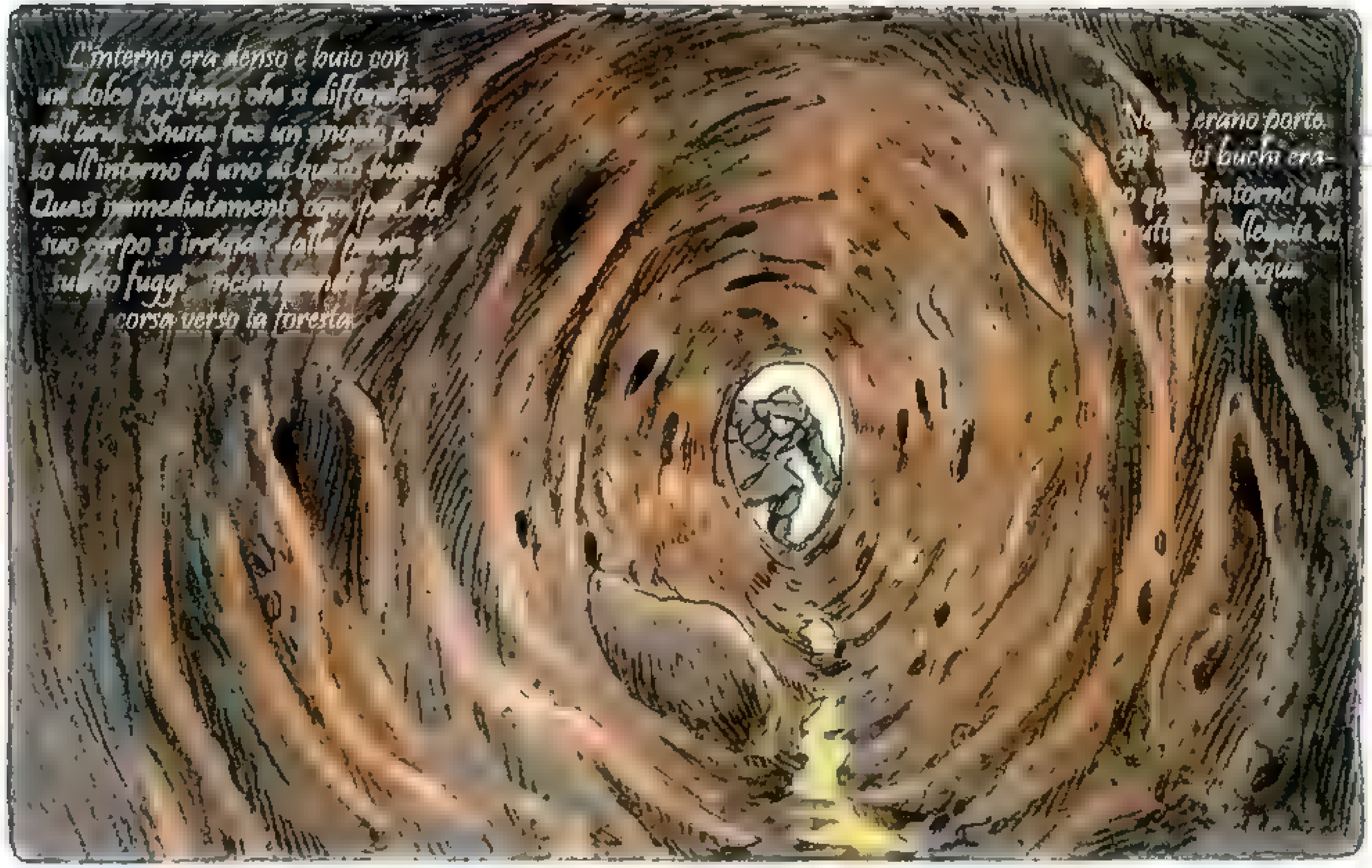
"Sta andando a morire..." bisbiglio' Shuna, tremante.



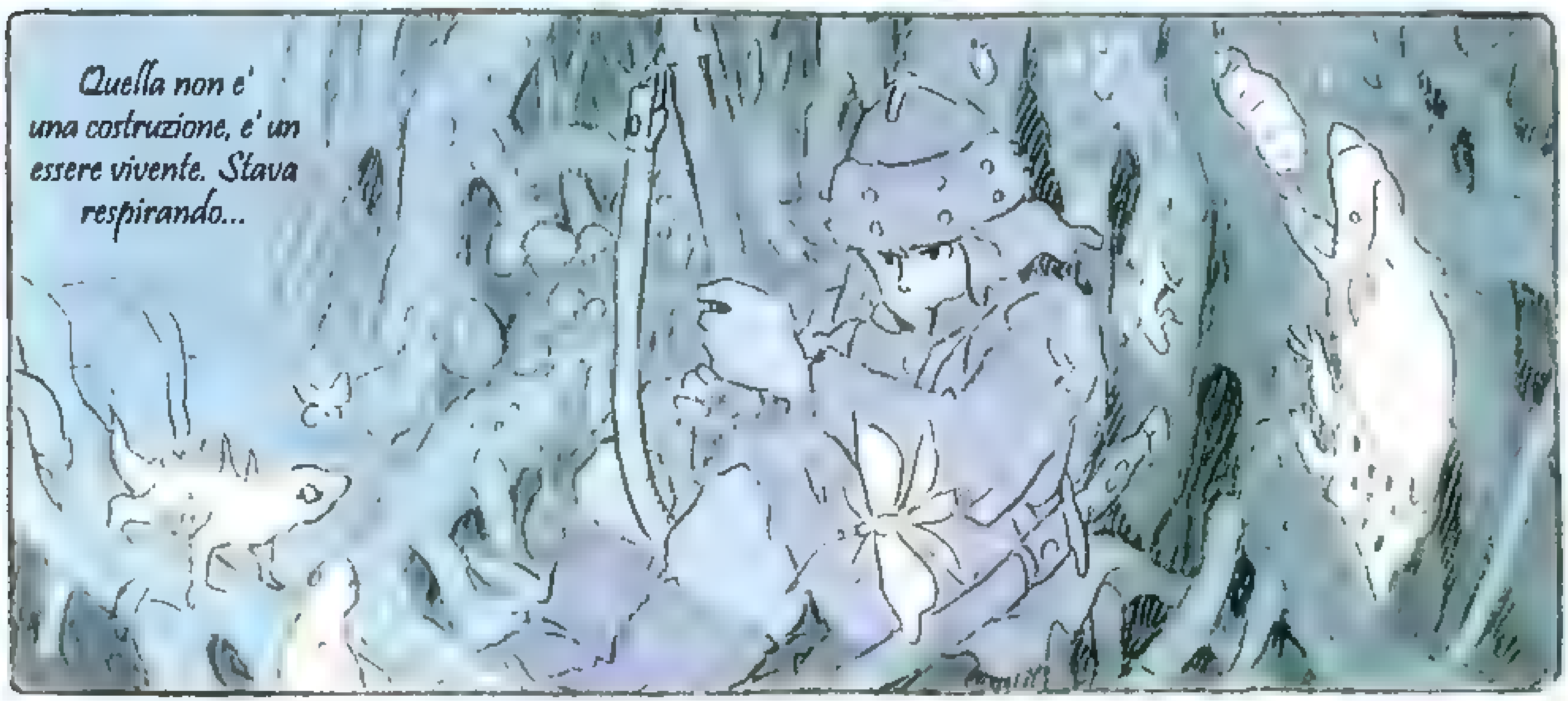
Diversi altri giganti cominciarono ad arrivare, seguendosi a vicenda per poi svanire nella foresta come un gruppo di turisti in vacanza.

Improvvisamente Shuna capi' cosa stava accadendo.

Uno strano masso, simile ad una costruzione, torreggiava al centro di vari campi incolti. Campi percorsi da cio' che sembravano dei canali d'acqua.



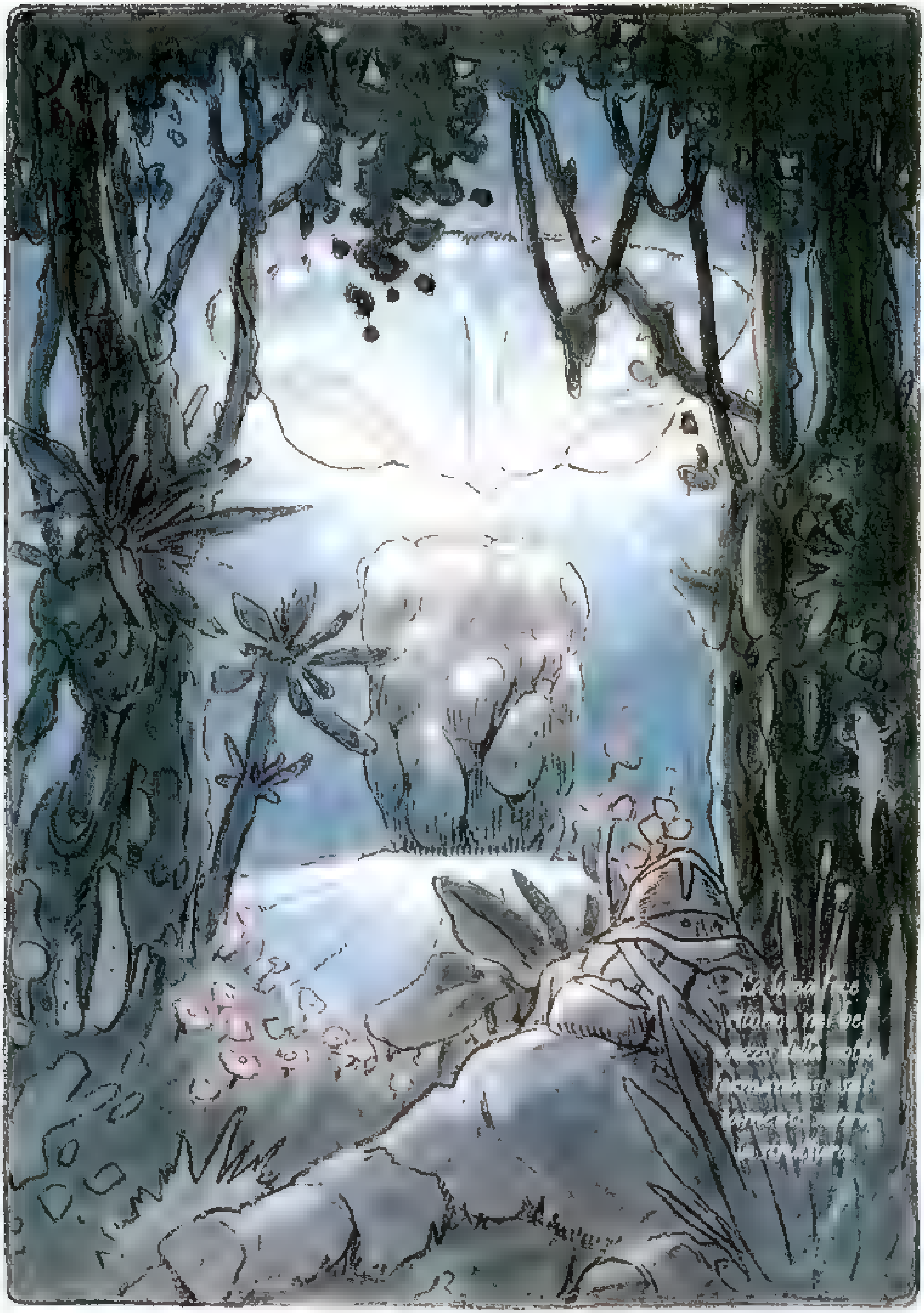
L'interno era denso e buio con
un dolce profumo che si diffondeva
nell'aria. Shuna fece un singolo pas-
so all'interno di uno di questi buchi.
Quasi immediatamente ogni poro del
suo corpo si irrigidì dalla paura e
subito fuggì,
corsa verso la foresta.
erano porte.
buchi era-
intorno alle



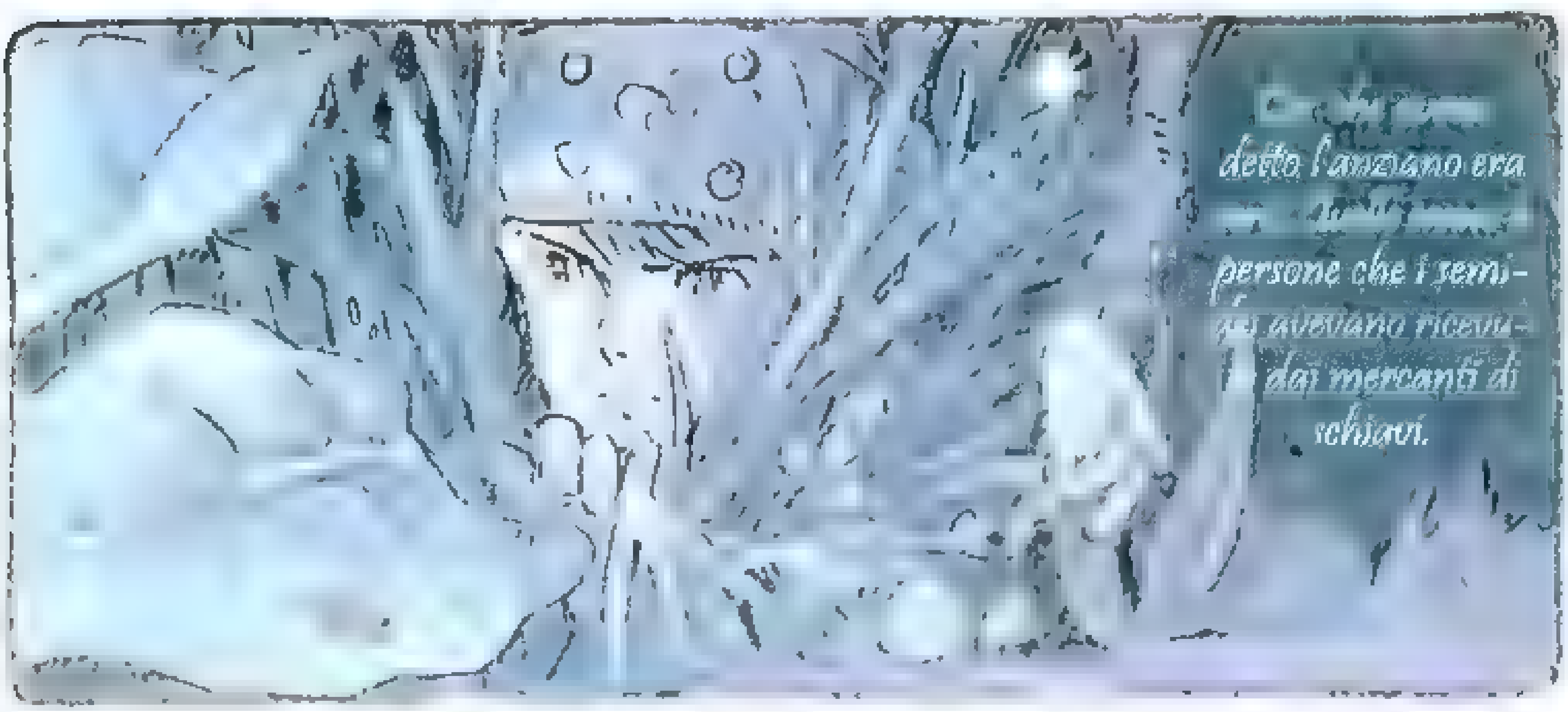
Quella non e'
una costruzione, e' un
essere vivente. Stava
respirando...



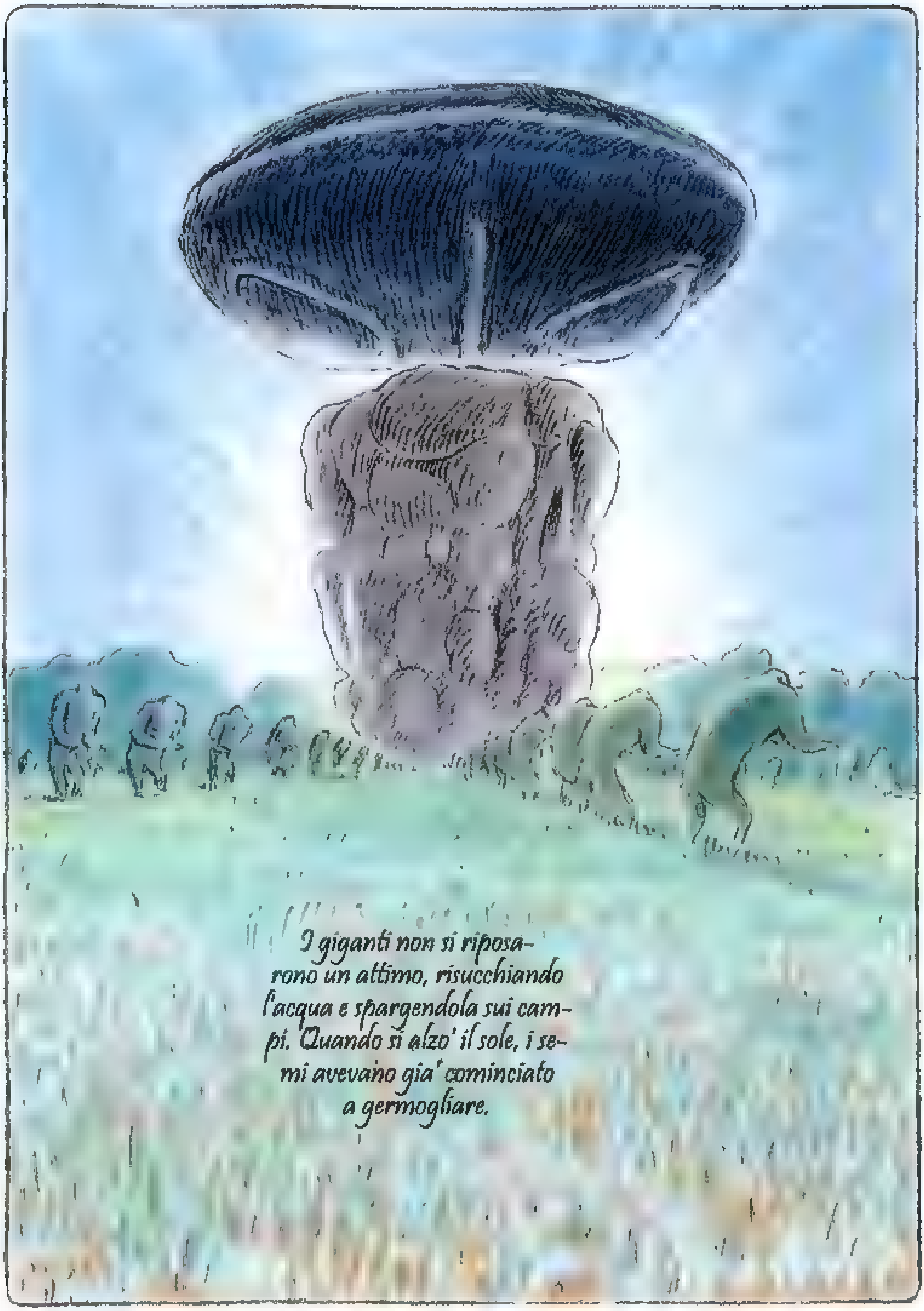
Al tocco aveva
un'elasticita' ed una
temperatura piuttosto
particolari, comple-
tamente estranei alla
pietra o al metallo.
MIYA



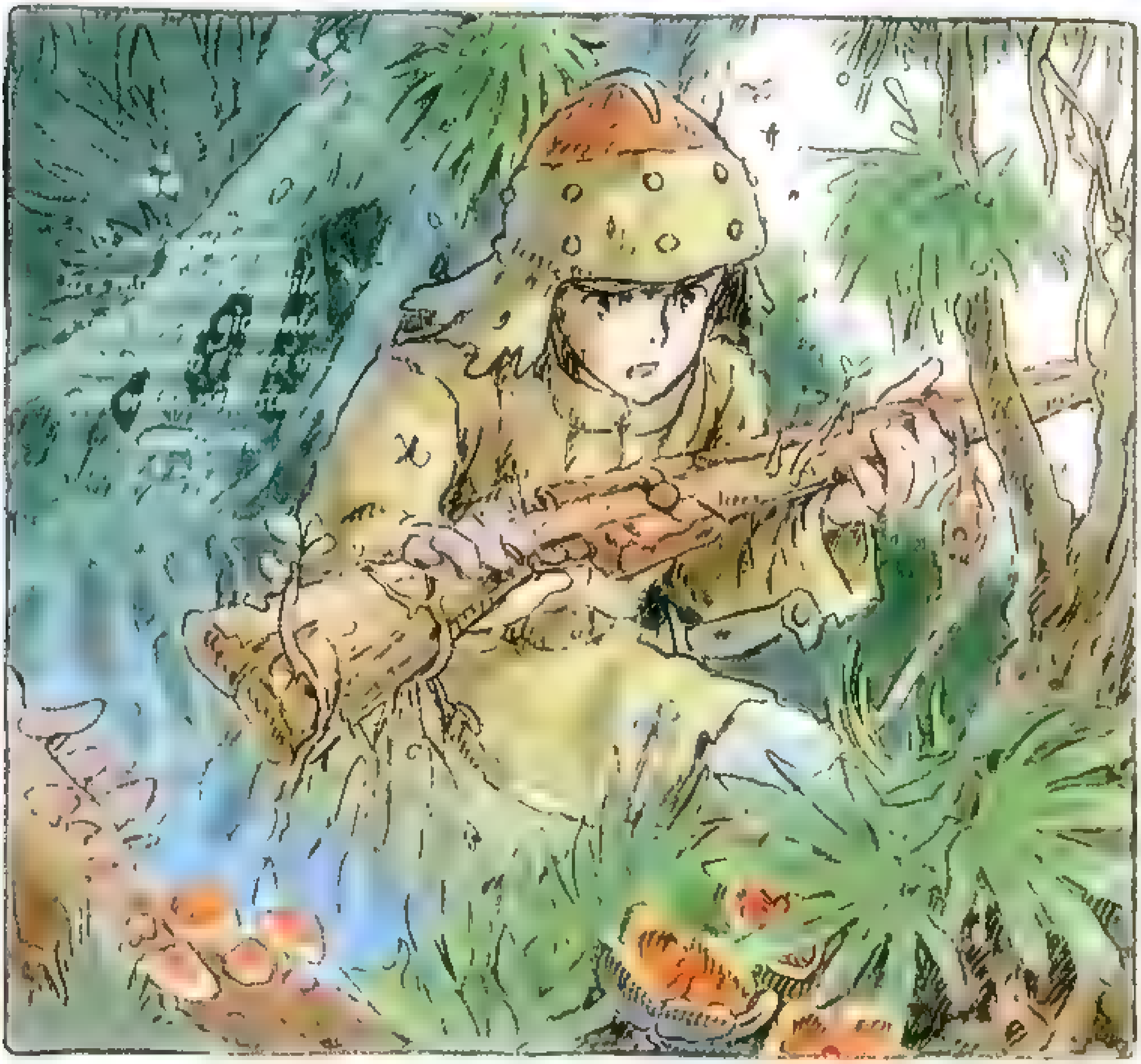

Qualcosa comincio' a fuoriuscire da essa, erano umani!


detto l'anziano era
persone che i semi-
avevano ricevu-
dai mercanti di
schiavi.


Una volta che il masso gigante ebbe pirato tutte le persone al proprio interno, cominciò a tremare leggermente.
Quanto tempo era passato? La luna aveva cessato di emanare luce e tutto era ritornato al silenzio. In seguito dell'acqua fosforescente cominciò a fuoriuscire dai buchi percorrendo d'acqua connessi al campo.
Shuna le vide. Tanti scivano dall'acqua
Che le persone risucchiate nella struttura fossero rinate come giganti? O erano stati modificati dall'acqua che bagna quei campi? Shuna non riuscì a capirlo.
I giganti si aprirono a ventaglio, sparpagliandosi tra i campi e spruzzando dalla bocca dei semi dorati su tutto il terreno.


I giganti non si riposa-
rono un attimo, risucchiando
l'acqua e spargendola sui cam-
pi. Quando si alzo' il sole, i se-
mi avevano gia' cominciato
a germogliare.


A mezzogiorno
i germogli avevano
iniziato ad aprirsi.


Il grano aveva già cominciato a maturare.
Non posso aspettare oltre. Qui il tempo scorre in modo differente.

Allungo' la mano per toccare il grano.
Non appena i due fecero contatto, il gigante comincio' a contorcersi e ad urlare come se si stesse lamentando dalla tristezza o dal dolore della propria pelle che viene strappata via.

"Fermo! Fermati!", la voce di qualcuno risuono' nelle sue orecchie, ma Shuna la ignoro' e raccolse qualche spiga di grano.



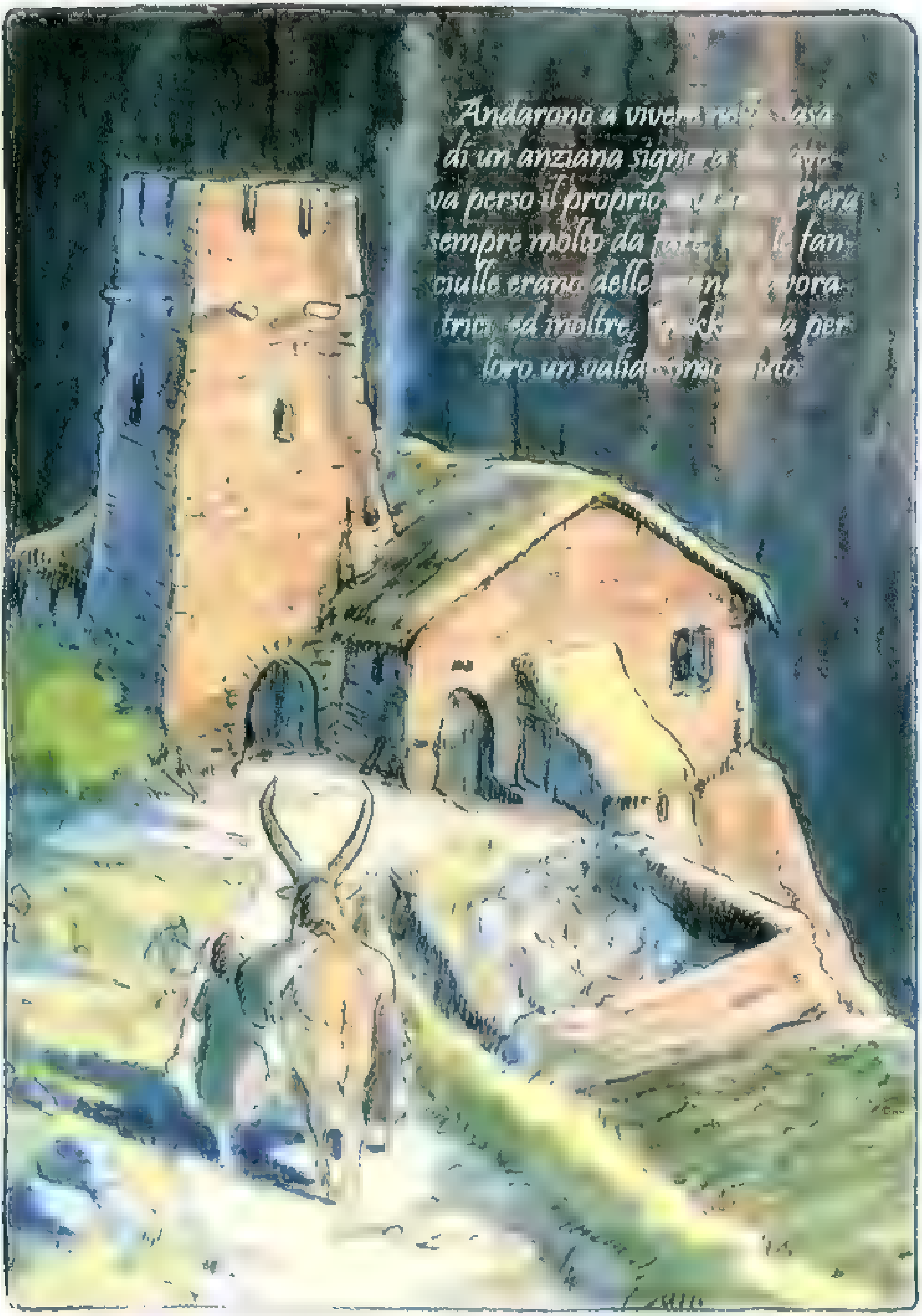


Serrando i denti e stringendo le spighe al petto, Shuna scappava.
In cambio ricevette una scossa che percorse interamente il suo corpo. L'intenso dolore lo trafisse a fondo.


un paz-
la foresta
dal dolore, Shena si gettò
tra le sue buie acque


Shuna no Tabi
Thea
Kei & Junsho
Birdie & Kazuma
Kazuma
http://juinjutsuteam.forumcommunity.net/

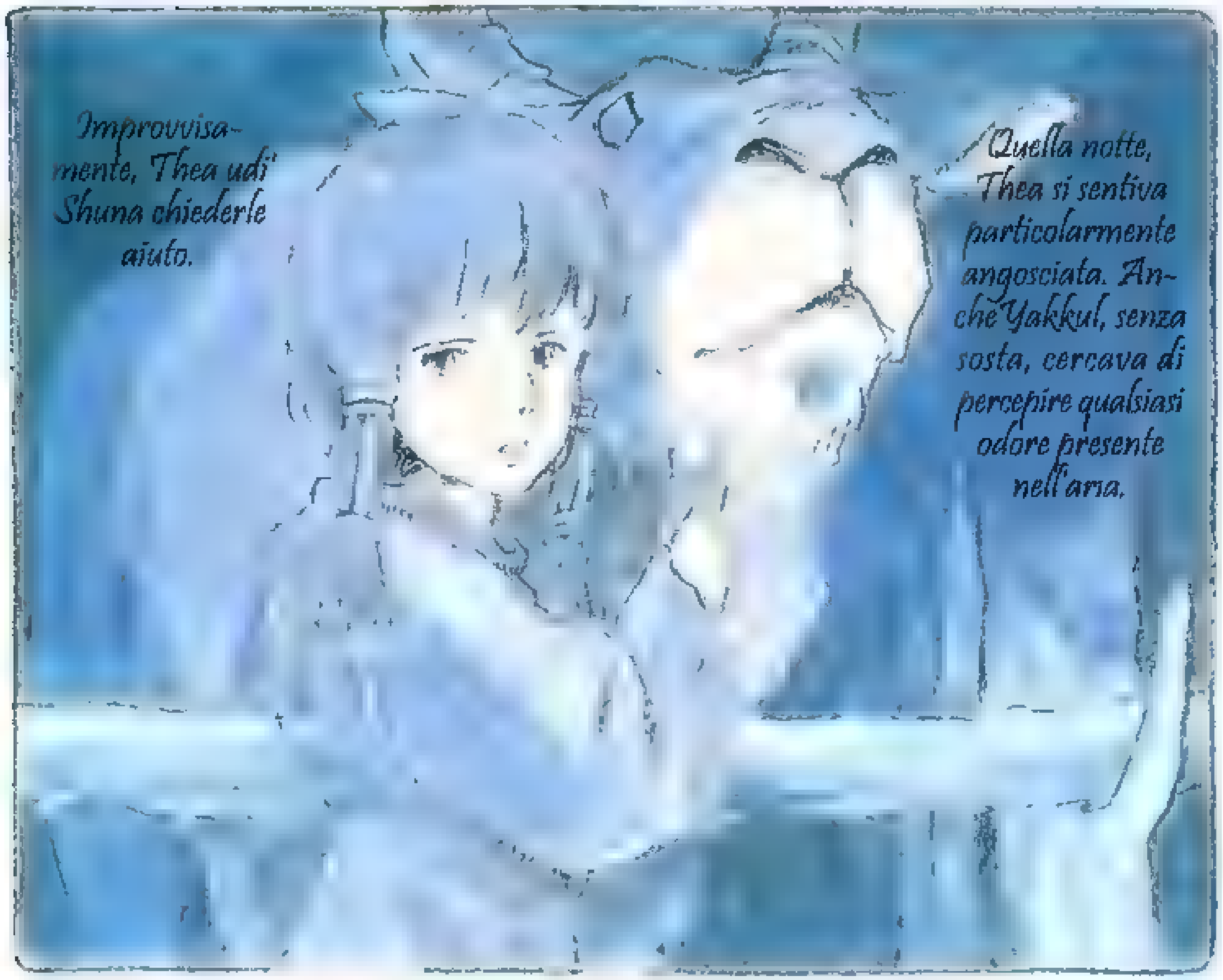



Andarono a vivere
di un anziana signora
va perso il proprio
sempre molto da
ciulle erano delle
trici ed inoltre,
loro un valia


MIYA

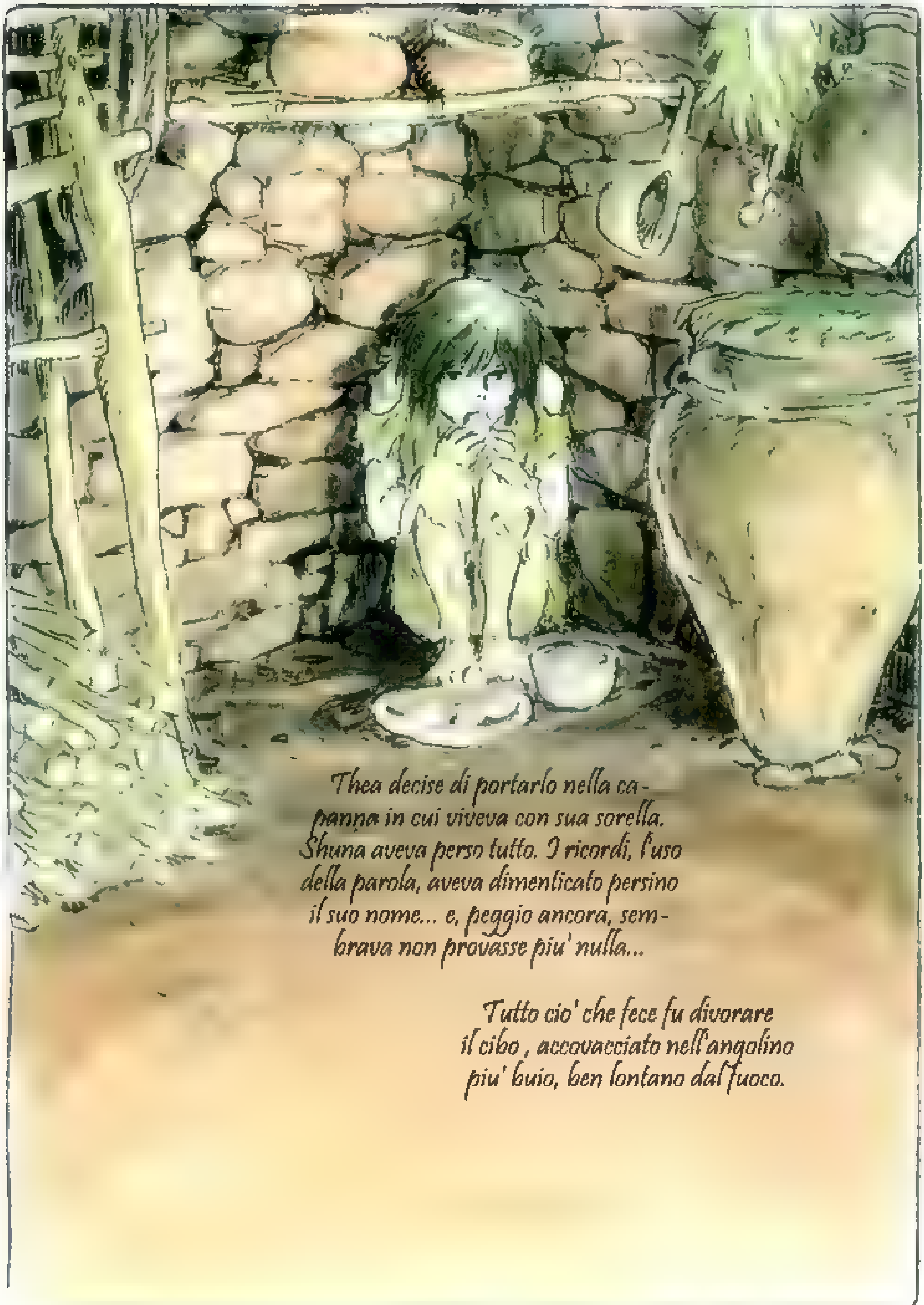

Gli abitanti del villaggio erano rudi, ma avevano accolto caldamente le due fanciulle. Amavano molto le persone che lavoravano duramente per il proprio sostentamento e disprezzavano i mercanti di schiavi.


Le due ragazze pativano spesso la fame, ma d'altronde, l'intero villaggio era nella loro stessa condizione.


Improvvisamente, Thea udì Shuna chiederle aiuto.
Quella notte, Thea si sentiva particolarmente angosciata. Anche Yakkul, senza sosta, cercava di percepire qualsiasi odore presente nell'aria.




Urlo' il suo nome. Shuna si volto' lentamente, i suoi occhi completamente privi di vita.
Senza nemmeno preoccuparsi di sellare Yakkul, galoppo' a tutta forza verso sud. Raggiunto il confine del villaggio, vide una sagoma, era quella di un uomo, percorrere la strada che portava alla valle inabitata.

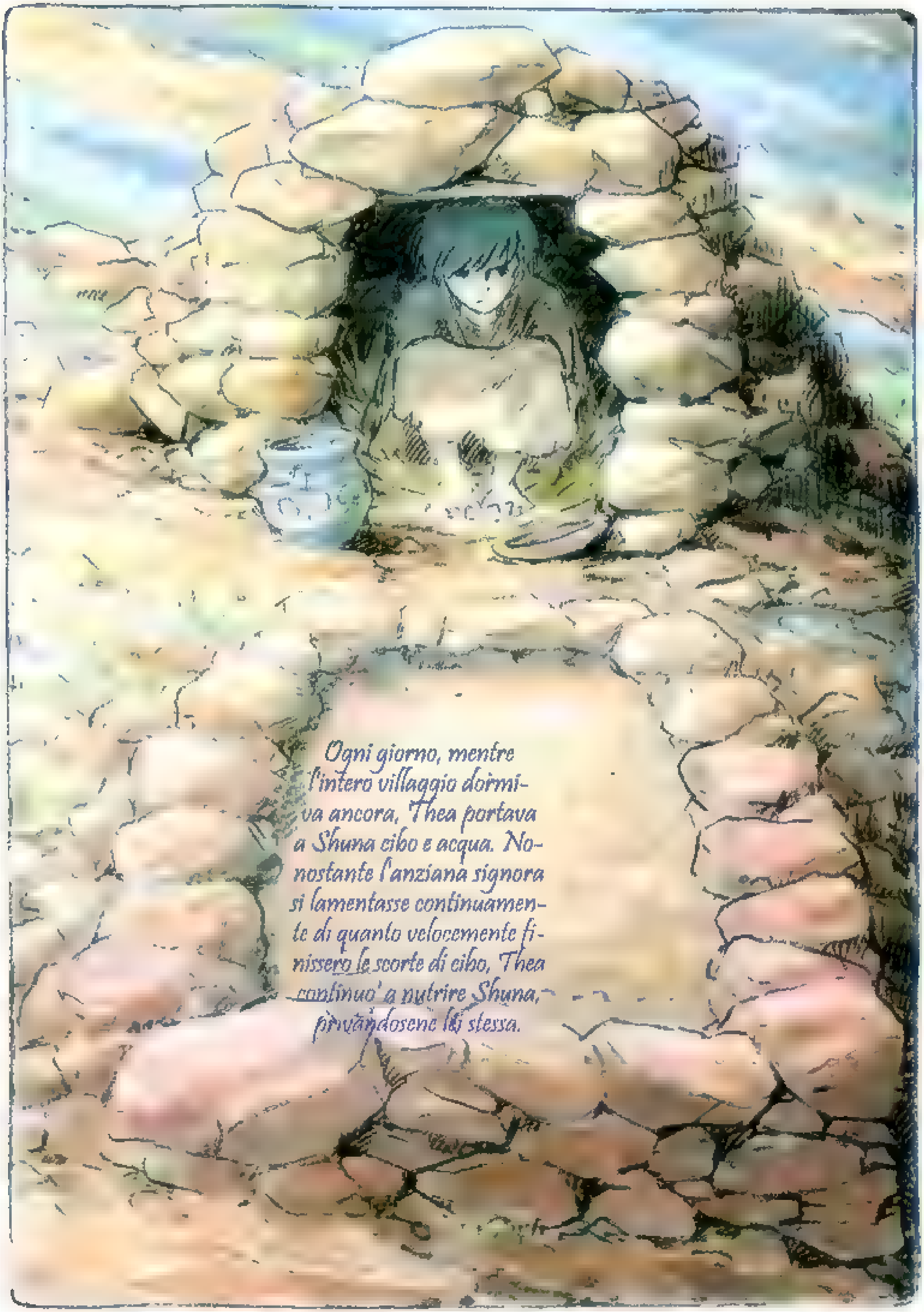

Thea decise di portarlo nella capanna in cui viveva con sua sorella. Shuna aveva perso tutto. I ricordi, l'uso della parola, aveva dimenticato persino il suo nome... e, peggio ancora, sembrava non provasse piu' nulla...
Tutto cio' che fece fu divorare il cibo , accovacciato nell'angolino piu' buio, ben lontano dal fuoco.

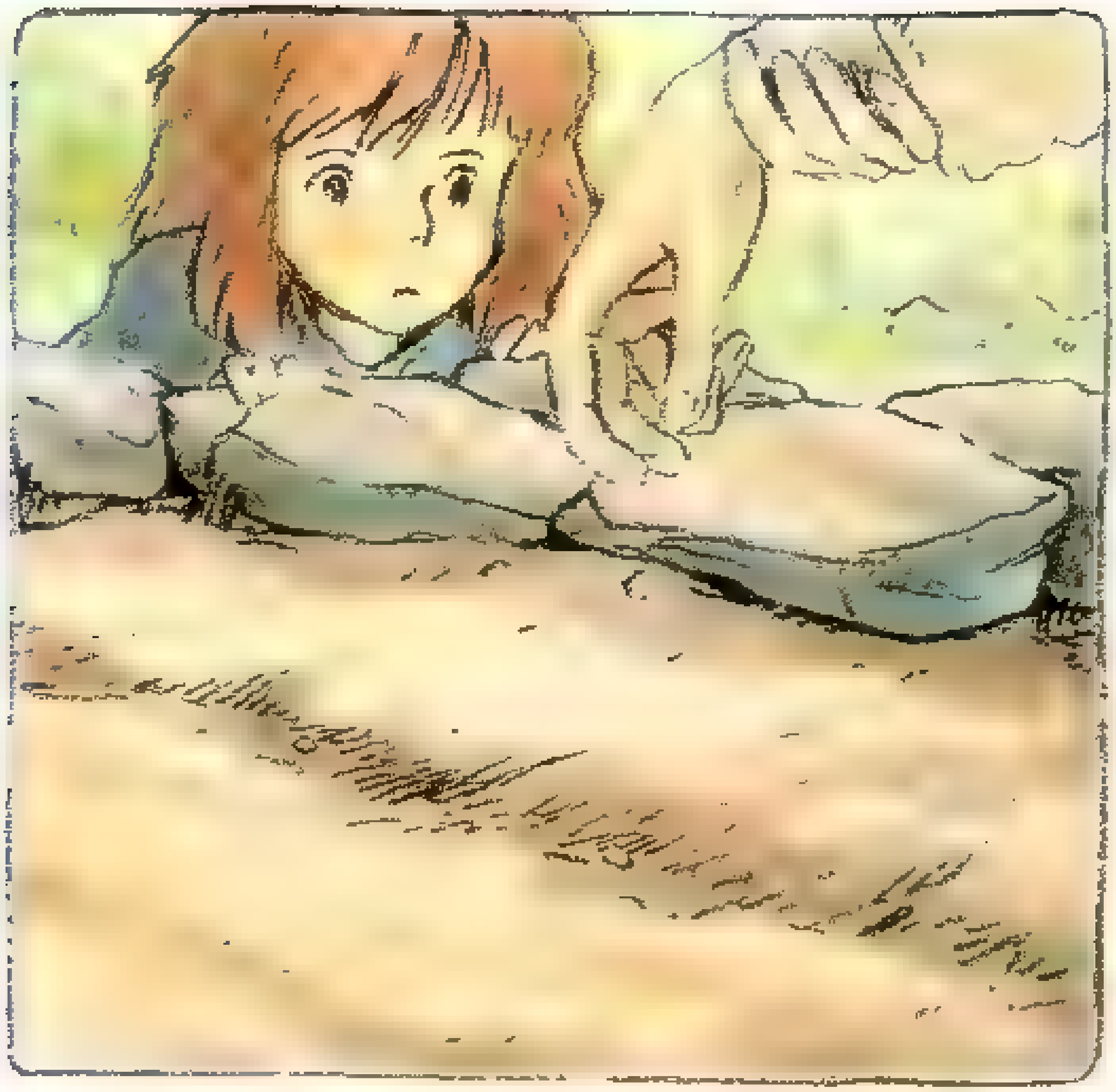

Una sensazione
di calore le invase il
Ma sapeva
che ora spettava
a lei aiutarli

Giunse l'inverno. Shuna, durante la stagione cupa, non fece altro che mangiare, accovacciarsi e dormire. Thea, non rivelo' a nessuno la presenza del giovane, ne' all'anziana signora, ne' tantomeno agli abitanti del villaggio.

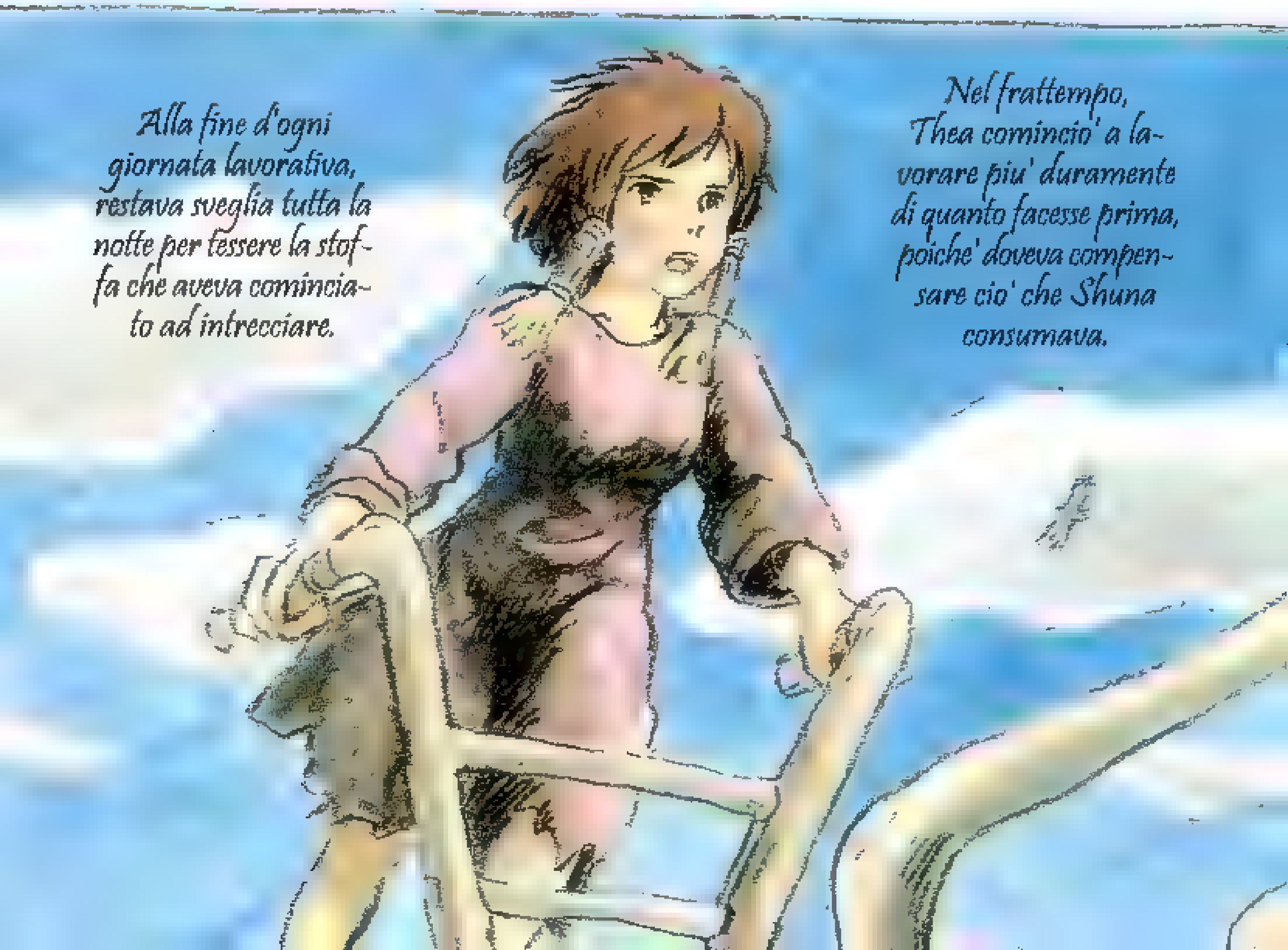

Era primavera inoltrata. Thea, una mattina presto, portò fuori Shuna.


Arò l'arido terreno e, impilando le pietre una sopra l'altra, costruì per Shuna un piccolo rifugio nascosto agli occhi di tutti.


Ogni giorno, mentre
l'intero villaggio dormi-
va ancora, Thea portava
a Shuna cibo e acqua. No-
nostante l'anziana signora
si lamentasse continuamen-
te di quanto velocemente fi-
nissero le scorte di cibo, Thea
continuo' a nutrire Shuna,
privandosene lei stessa.

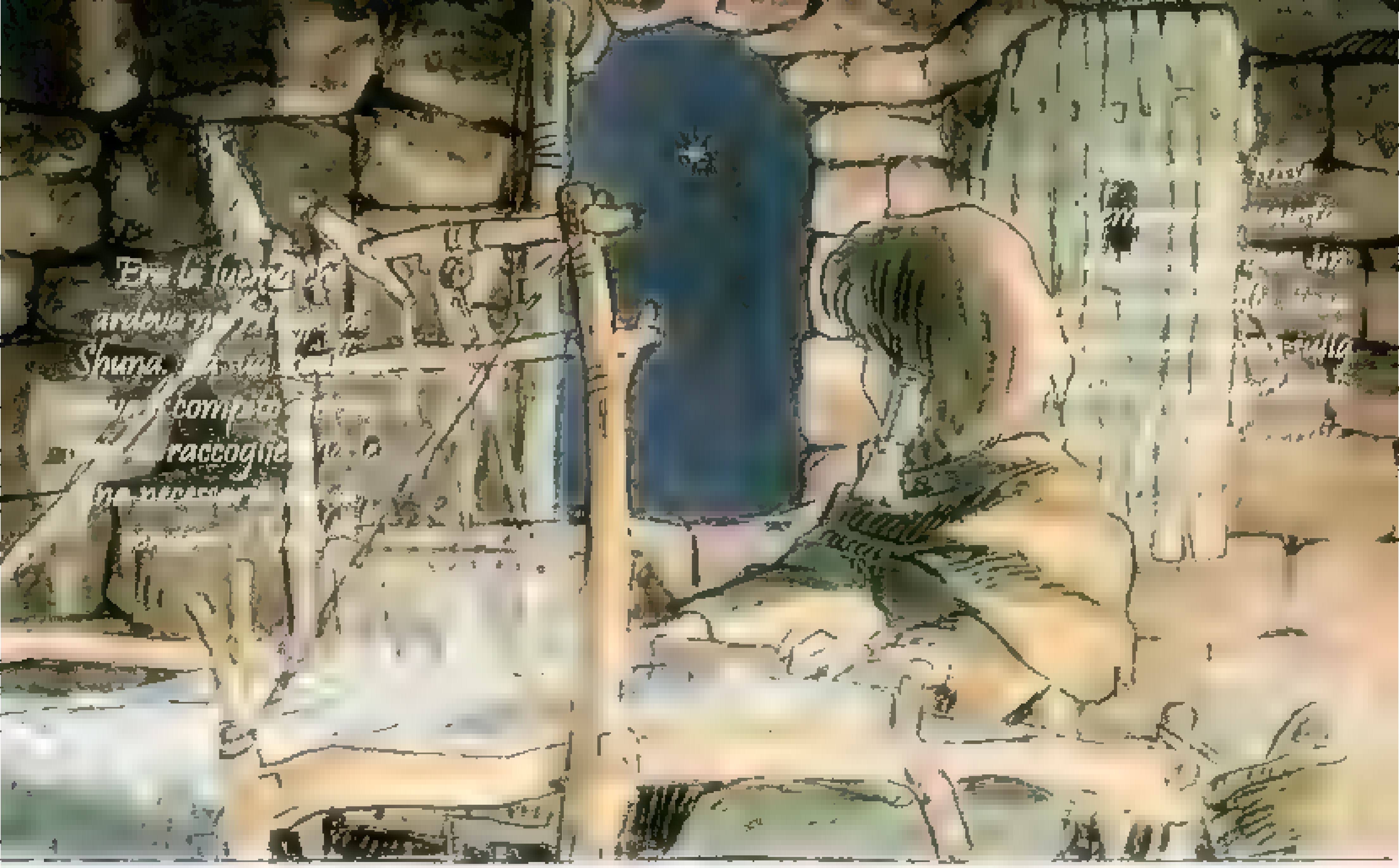


Shuna continuava a stringere la sacca al petto, a malapena impegnandosi nel piantare i semi. Thea gli mostro' pazientemente come fare, ma durante la notte il ragazzo li raccoglieva nuovamente, rimettendoli nella sacca.



Nel frattempo, Thea comincio' a lavorare piu' duramente di quanto facesse prima, poiche' doveva compensare cio' che Shuna consumava.

Alla fine d'ogni giornata lavorativa, restava sveglia tutta la notte per tessere la stoffa che aveva cominciato ad intrecciare.





Una mattina,
fuori dal rifugio
di sua spontanea
volontà, fissando
intensamente il ter-
reno. I semi dorati
erano germogliati
all'unisono.


Vedendo quei germogli verdi, la sorellina di Thea scoppio' a ridere dalla gioia. Non rideva da quando la sua terra natia venne devastata dai cacciatori di uomini. Ballava in tondo come una fatina.
Da quel momento, sul volto di Shuna cominciò' ad apparire la pallida ombra d'un sorriso.



"Se non sei d'accordo, ti sbatto fuori di casa." Le proteste di Thea non servirono a nulla. Thea continuo' lo stesso a cucire nuovi vestiti per Shuna, dal panno che aveva iniziato a tessere.

Pochi giorni prima del solstizio d'estate, l'anziana signora chiamo' Thea in disparte. "Ormai hai raggiunto l'eta' per sposarti, ed io voglio una nuova forza-lavoro in casa." Voleva che Thea si sposasse con un giovane uomo del villaggio.




Giunse il giorno in
cui Thea, di fronte
agli abitanti del pa-
ese, dovette procedere
alla selezione del pro-
prio marito.


Thea disse:
"Sposero' colui che
riuscira' a caval-
care Yakkul."
L'anziana signora
scelse, per vestire Thea,
gli abiti migliori che
possedeva da giovane.
Dopo averla vista, gli
uomini del villaggio le
si accalcarono attorno.


Il villaggio era ricolmo del fragore delle risate.
Il fiero animale butto' abilmente giu' dalla sella tutti coloro che provavano a cavalcarlo.
Quando l'ultimo pretendente aveva fallito, la sorellina di Thea apparve per mano insieme ad un giovane sconosciuto. Indossava abiti tessuti dalla pelliccia di Yakkul. Gli occhi del padrone e del proprio destriero si incontrarono...
Il giovane balzo' agilmente in groppa a Yakkul, facendo insieme il giro del villaggio e galoppando oltre l'orizzonte. L'anziana era piuttosto infastidita, ma i paesani, soddisfatti, fecero ritorno alle proprie case.


La fugace estate era arrivata da nord. Il piccolo lotto di terreno era diventato verde, rigoglioso e lussureggiante. L'espressione di Shuna miglioro' insieme ad esso.


Un giorno di sole, Thea era andata a tagliare il fieno in un pascolo un po' distante.
All'improvviso comincio' a soffiare un vento freddo. Grandi nuvole nere fa-cevano capolino da dietro le cime delle montagne.
MIYA'83


E cosi' comincio' a correre. Il tempo era cambiato in modo repentino in lampi accompagnati da palle di ghiaccio trasportate dal vento.



Thea costrinse Shuna ad aiutarla e coprirono il piccolo lotto con dei vestiti, per proteggerlo. Grossi cumuli di fieno che li colpivano, l'erba nei campi appiattita e tutta l'area intorno si era rabbuiata mentre la tempesta ululava...


Avevano salvato il grano.
Mentre la tempesta andava
via e il cielo azzurro faceva
capolino da dietro le nuvole,
Thea senti' una voce pronun-
ciare il suo nome.
"Thea..."


Le lacrime di Thea scorrevano come se un argine dentro lei fosse appena stato distrutto. Non aveva mai pianto da quando il suo villaggio era stato bruciato. La ragazza stringeva Shuna a se' e piangeva incessantemente.
Shuna aveva riottenuto la parola.


Shuna riacquistava il suo
colore e la sua vivacita'
proprio come le spighe
di grano maturavano.


Autunno...


MIYA


e la ragazza
giacevano per terra l'uno
accanto all'altra ricolmi di
aveva superato almeno una
prova.

Quando giunse il giorno della partenza, Shuna lascio' ai paesani meta' dei semi dorati che possedeva.

Ma loro non volevano che i due ragazzi partissero. L'anziana si lamentava di non essere riuscita a dare in sposa Thea ad uno dei giovani paesani e le diede in dono il fucile del suo defunto marito.





Per poter ritornare nella sua terra natia, Shuna rimase al villaggio un altro anno. Combatte' insieme ai paesani contro gli attacchi dei cacciatori di taglie e aiuto' a scacciare via le terre aride che volevano insinuarsi nel verde della zona. Intanto, il campo di grano si espandeva. I semi dei precedenti raccolti rendevano dei campi sempre piu' ricchi.



Il viaggio di Shuna non era ancora finito. La distanza dal suo villaggio era molta e le difficolta' sarebbero sicuramente continuate.

...ma questa e' un'altra storia.

おしまい
— *Fine*



Post Scriptum

Questa storia si basa su un racconto popolare del Tibet chiamato "Il principe che divenne un cane". E' incentrata su un principe di un certo paese che, stressato dalla mancanza di grano, dopo un viaggio difficile ruba alcuni semi di orzo dal re drago. Per aver fatto ciò, viene trasformato in un cane per mezzo della magia e in seguito salvato dall'amore di una ragazza. Infine riesce a riportare i semi nel suo paese.

Attualmente il Tibet è l'unico paese al mondo con l'orzo come alimento base. Si dice che esso si sia diffuso a partire dall'Asia e poi in tutto il resto del mondo. Questo perchè il racconto secondo cui il Principe durante il suo viaggio si diresse verso ovest coincide con la storia reale. Piuttosto che dire che questo racconto popolare sia davvero accaduto, è meglio pensarla come una sorta di ringraziamento che i Tibetani hanno riservato ai loro raccolti. Avendo letto questa storia 10 anni fa, il mio sogno era di animarla, ma nel Giappone moderno del giorno d'oggi, una storia così semplice non sarebbe mai arrivata agli spettatori. Mi sono arreso anche nel provarlo ad animare in Cina. Tuttavia questa volta ho avuto il supporto della casa editrice ed ho scritto una mia versione della storia.

AM JuJu

シュナの旅

宮崎 駿



シュナの旅

宮崎 駿

アニメージュ文庫V-028

9784196695103

1920174004484

ISBN978-4-19-669510-3
C0174 ¥448E (3)

VOICI UNE HISTOIRE TOUTE EN COULEUR DE HAYO MIYAZAKI PARLANT DU FOLKLORE TIBÉTAIN.

SHUNA, L'HÉRITIER D'UN PAUVRE ET PETIT PAYS AU MILIEU DES VALLÉES, VOYAGE AVEC UNE GRAINE PRÊTE À GERMER DANS SA POCHE VERS DES TERRES FERTILES QUI DOIVENT CERTAINEMENT EXISTER DANS L'OUEST LOINTAIN. ON RACONTE QUE CES TERRES ONT DES MAGNIFIQUES GRAINES DORÉES QUI DÉBARASSENT LES GENS DE LA FAMINE.

"TRANSFORMER L'HISTOIRE DE CE PEUPLE EN ANIMÉ ÉTAIT MON SEUL RÊVE."
(TIRÉ DU POST-SCRIPTUM)

UN AUTRE MONDE DE HAYO MIYAZAKI, LE DIRECTEUR DE L'ANIMATION.

アニメージュ文庫 定価：本体 448円 ＋税